# Il Popolo del Friuli

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA — «COL DUCE E PER IL DUCE»

Udine - Anno IV - N. 157 — Martedì 2 Luglio 1935 XIII

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE — Via di Prampero 10 - Telefoni: 1.15 - 8.80

LE INSERZIONI si ricevono al prezzo, per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 1.50 - Finanziari, Legali, ecc. L. 2 - Necrologi L. 3 - Cronaca L. 2.50 - Presso Uffici Pubblicità: Udine, Via Prefettura, 5 - telef. 0.58 - Milano, Via Vivaio 10, telef. 70-333

ABBONAMENTI: Anno L. 52 - semestre L. 27 - trimestre L. 14 — Estero L. 140 - Una copia cent. 20 - Conto corrente postale.


## Sbocchi naturali del conflitto italo-abissino

# Lo scopo legittimo e non deviabile dell'Italia è di farla finita con la minaccia barbara alle frontiere dell'Africa orientale

### Il diritto dell'Italia nelle constatazioni romene

Bucarest, 1.

Il quotidiano economico «A...» riafferma il diritto dell'Italia ad avere una zona di influenza nell'Africa Orientale ponendo in rilievo la sovrabbondanza della popolazione italiana, le necessità economiche e la situazione geografica dell'Italia. Occupandosi poi del conflitto italo-abissino, il giornale accenna all'atteggiamento di opposizione all'Italia dell'Inghilterra affermando che essa è spinta da egoistiche considerazioni commerciali e militari. Osserva poi che l'Abissinia, paese ricchissimo di materie prime è retrogrado dal punto di vista della civiltà, retto come è da una casta feudale che pratica in pieno lo schiavismo.

Sullo stesso argomento il «Frontul Romanesc» scrive di essere informato che il Governo italiano non si fermerà a metà strada e che il Duce è deciso, checchè avvenga, a fare uso della forza armata, sia per garantire la sicurezza dell'Eritrea e della Somalia che per offrire al popolo italiano la possibilità di un'espansione coloniale, ragione di vita per esso. Analizzando quindi la politica coloniale delle grandi Potenze occidentali, il giornale rileva che la tesi che l'Abissinia sia membro della Società delle Nazioni non regge; quindi scrive: «Il conflitto italo-abissino ha raggiunto la fase culminante. Se l'Inghilterra e la Francia vogliono servire la pace mondiale debbono tenere conto della realtà, cioè della volontà e delle necessità dell'Italia. Accettando suggerimenti interessati e non conformi alla realtà, la Società delle Nazioni schiuderebbe la via a nuovi gravi complicazioni internazionali». Il giornale conclude osservando che gli Stati Uniti, il Brasile, la Germania e il Giappone sono fuori della Lega e che se l'Italia dovesse imitarli, la logica insegna che la Società delle Nazioni non avrebbe ragione di esistere e che pertanto la causa della pace europea impone all'Inghilterra un lieve sacrificio.

### La mania dei piani

**Le belle idee dei mediatori a ogni costo - Chi ha ragione è il rev. Armitage**

Londra, 1.

Il «Daily Express» informa che la redazione del «Sunday Express» ha pregato numerose autorità ecclesiastiche britanniche di esporre il loro punto di vista sul piano britannico per risolvere la crisi abissina «mediante la concessione all'Abissinia schiavista di un pezzo di Somaliland abitato da liberi cittadini britannici».

In risposta a questa domanda il Padre Makassey di Reading nel corso di una predica ha dichiarato: «Se dovesse avvenire che sudditi britannici fossero dati ad un paese straniero dove vige la schiavitù, la chiesa di Inghilterra dovrebbe allora chiedere ai nostri uomini politici se la fede dei pacifisti professionisti di Ginevra valga realmente di più che la libertà dei cittadini britannici in Africa».

Il Reverendo Armitage di Liverpool in una predica ha dichiarato: «ciò che è britannico deve rimanere britannico e lasciamo che l'Italia si occupi per conto proprio dei suoi affari».

### Assicurazioni di Baldwin che i fatti non sorreggono

Parigi, 1.

Il «Temps» nel suo articolo di fondo dedicato al discorso di Baldwin, scrive tra l'altro:

«E' da notare che Baldwin ha tenuto a sottolineare con insistenza particolare che l'Inghilterra non intende spostarsi dal diritto cammino che conduce alla pace e alla riconciliazione dei popoli e che il patto della Società delle Nazioni rimane la chiave di volta della politica estera della Gran Bretagna, e soprattutto che l'accordo navale anglo-tedesco non implica alcuna diminuzione della cooperazione sincera dell'Inghilterra, della Francia e dell'Italia, quale questa cooperazione è stata anche recentemente affermata a Stresa. Le parole del Primo Ministro corrispondono interamente a ciò che si sa delle assicurazioni date da Eden in nome del suo Governo a Parigi e a Roma, ma, come abbiamo già fatto rilevare, tali assicurazioni, per quanto possano essere sincere, possano difficilmente correggere fatti che hanno la loro propria eloquenza e che impegnano la responsabilità del Governo britannico.

«La politica di cooperazione anglo franco-italiana implica un minimo di comunanza nell'azione, senza di che essa non avrebbe alcun senso. Ora si scorge a fatica questa comunanza di azione nel fatto che la Inghilterra ha concluso con la Germania un accordo bilaterale, consacrando insomma una violazione grave della parte quinta del trattato di Versaglia. Senza dubbio il Gabinetto di Londra ha comunicato le proposte del Reich a Parigi e a Londra, ma non si è arrestato alle obbiezioni in principio e di fatto che formulavano la Francia e l'Italia, ed ha concluso ufficialmente con i tedeschi il giorno stesso in cui le risposte francese e italiana pervenivano a Londra. In tutta buona fede bisogna riconoscere che questa maniera di procedere può difficilmente conciliarsi con una sana concezione della pratica di una leale politica di cooperazione. Noi non dubitiamo affatto che il Governo britannico sia animato dalla volontà di mantenere la cooperazione con la Francia e con l'Italia; ciò del resto è nel suo interesse più evidente, poichè nulla di durevole e di fecondo si può compiere in Europa senza il concorso attivo di queste due Potenze. Ma bisogna anche che questa volontà si traduca nei fatti e che vi sia almeno un accordo sui metodi e sulla procedura per raggiungere lo scopo assegnato ad una collaborazione utile».

### Retroscena affaristico

## La cordialità anglo-etiopica

Roma, 1 (per telefono)

*E' innegabile che l'Inghilterra abbia avuto sempre un ascendente notevole sul Governo etiopico, e che tale ascendente si sia rafforzato in questi ultimi anni in seguito ad una politica di tolleranza insolita e di cordiale intesa.*

*Quell'ascendente ha origini remote. Esso risale a una settantina d'anni fa, quando l'Inghilterra, per un po' meno forse di quanto è avvenuto recentemente, dette all'Abissinia quella famosa lezione che si concluse a Magdala con la distruzione dell'esercito imperiale e col drammatico suicidio dell'Imperatore Teodoro. Da quel tempo fino a poco fa l'Inghilterra è stata sempre cordialmente odiata in Abissinia, ma così temuta che un qualsiasi colonnello britannico, presentandosi a Menelik II calzando stivali infangati e con uno scudiscio in mano, faceva tremare il fondatore dell'Impero etiopico.*

*Per oltre mezzo secolo il ricordo di Magdala pesò sui rapporti anglo-abissini assai più di quanto, in ragione inversa, il ricordo di Adua avesse pesato sui rapporti italo-abissini. In questi ultimi anni il tradizionale e reverenziale rispetto dell'Impero nero è venuto consolidandosi in una nuova intesa cordiale tra le due antiche rivali.*

### I recenti contatti

*Corrado Zoli passa in rassegna sulla «Tribuna» le diverse e sintomatiche manifestazioni di intesa e di cordialità anglo-etiopiche. Nel febbraio 1932, per non riandare troppo al passato, quando l'amministrazione etiopica, sotto l'alta direzione del Deggiac Gabremariam, in seguito a razzie e contro razzie ed a scontri sanguinosi, istituì una cospicua rete di guarnigioni, presidi e piccoli posti abissini, e questa istituzione fu estesa effettivamente a tutto il territorio dell'Ogaden, fino allora vagamente e saltuariamente controllato dal comando della regione di Harrar, le autorità coloniali del Somaliland britannico incominciarono a trovare la convenienza di stabilire qualche accordo coi nuovi occupanti della vasta regione, nella quale in certe stagioni dell'anno confluivano volentieri, per motivi di pascolo e di abbeveramento, le assai turbolente tribù somale suddite britanniche.*

*Tre mesi dopo il Ministro d'Inghilterra ad Addis Abeba comunicava all'Incaricato d'Affari italiano che una commissione mista anglo-etiopica, incaricata del compito della delimitazione dei confini tra la Somalia britannica e l'Etiopia, avrebbe iniziato il proprio lavoro dal punto di intersecazione del 47.o meridiano est di Greenwich con l'8.o parallelo nord, dove era stato eretto l'ultimo pilastrino confinario tra quella colonia britannica e la Somalia italiana.*

*Contemporaneamente ed accanto a queste normali e legittime intese di carattere tecnico, nel successivo mese di agosto si riunì ad Argheisa, nella Somalia britannica, una piccola conferenza anglo-etiopica, per risolvere numerose questioni che da qualche tempo si trascinavano relativamente alle razzie e contro razzie e conflitti avvenuti fra le tribù di confine da ambo le parti. Fu nel corso di quella conferenza che il delegato etiopico chiese ed ottenne da quello britannico la facoltà per l'Etiopia di transitare per la camionabile tra Argheisa e Buhlar, approdo sulla costa del golfo di Aden, ad una sessantina di chilometri dal porto di Berbera. Come conseguenza di questo accordo le autorità della Somalia britannica concedevano altresì all'Etiopia la istituzione di un consolato ad Argheisa e lo stendimento della linea telefonica Lagabur - Argheisa, per collegare questa località alla rete telefonica di Harrar e dell'Ogaden, che gli etiopi stavano proprio allora costruendo.*

### Una curiosa pretesa

*Nell'ottobre dello stesso anno 1932, la commissione mista anglo-etiopica per la delimitazione dei confini giungeva a Maddagregno, nella immediata prossimità del porto confinario di Damot (Oddomo) della Somalia italiana. I capi abissini che accompagnavano i tecnici europei delegati per la Etiopia avanzarono allora la curiosa pretesa che i lavori di delimitazione fossero estesi anche alla frontiera italiana, contestando essi l'appartenenza all'Italia della zona compresa tra Curnis e Uarder. E poichè una così ridicola pretesa non poteva naturalmente essere accolta nè dai tecnici britannici, nè da quelli stessi delegati per l'Etiopia, fu tuttavia convenuto che un primo pilastrino fosse eretto regolarmente sull'8.o parallelo nord, ma di qualche metro a levante del 47.o meridiano est di Greenwich, e cioè all'ultimo pilastrino anglo-italiano, volendo con quei quattro sassi imbiancati a calce consacrare una protesta abissina, dai delegati inglesi tacitamente, ma esplicitamente accetta.*

### Un sopraluogo del Negus

*Due mesi dopo di un altro atto di cordiale intesa anglo-etiopica, ma in tutt'altra parte dell'impero, si aveva notizia, quando si apprendeva che il Governo etiopico, pure assai geloso e sospettoso di ogni via di comunicazione tra l'Impero e le confinanti colonie europee, aveva concesso alla società inglese Gellanty Hanbey Company la manutenzione e l'esercizio della strada Gore-Gumbelem nell'ultimo tronco della grande arteria di comunicazione tra la capitale e il confine del Sudan anglo-egiziano.*

*Nel gennaio e febbraio 1933, lo Imperatore, accompagnato dalla propria famiglia e dai ras Cassa e Darghé, effettuava un viaggio non ufficiale nelle regioni sud orientali dell'Impero, del Somaliland britannico, ad Aden e a Gibuti. Mentre l'Imperatrice Menen, dopo la visita ad Harrar, proseguiva direttamente in ferrovia per Gibuti, l'Imperatore proseguiva in automobile sulla nuova pista camionabile Harrar - Giggiga - Argheisa - Berbera, e da qui a bordo di una nave da guerra che il Governo britannico aveva messa a sua disposizione, il Negus si recava ad Aden, e da qui a Gibuti, intrattenendosi pochi giorni nella villa da lui affittata in quella città.*

*Nell'aprile successivo, a conclusione della conferenza di Argheisa, si firmava un accordo concernente: a) la delimitazione della zona di pascolo e di abbeveraggio nel Somaliland britannico; b) la istituzione di una commissione permanente locale anglo-etiopica per regolare con pieni poteri le controversie in merito al pascolo, all'abbeveramento e alle razzie; c) la definizione di un regime di tassa reciproca di pascolo e di abbeveramento.*

*Il primo e più grande effetto di questo accordo si incominciò a vedere nel gennaio scorso, quando si potè rilevare un considerevole aumento degli acquisti di materiale bellico da parte della Etiopia e quando pervennero ad Harrar dal Somaliland britannico sette autocarri armati Ford, con mitragliatrici Vicker montate su affusto a candeliere, del tipo in uso presso le forze britanniche in quelle colonie. Un paio di mesi dopo i carri armati furono seguiti, sempre per la stessa via, da venti autocarri «Chevriolet», primo scaglione di una fornitura di cento macchine ordinate dal Governo etiopico. E da allora le armi, le munizioni e il materiale bellico hanno continuato ad affluire per la comoda via del Somaliland britannico in Etiopia, naturalmente all'infuori di quasiasi possibilità di controllo... tripartito.*

*Altre e non meno sintomatiche manifestazioni della cordialità anglo-etiopica si verificarono su altre questioni e in altre parti dell'Impero. E così si giungeva, quasi automaticamente, all'episodio di Ual Ual [illegible] dicembre scorso, nel quale il [illegible] del colonn. Clifford non [illegible] filo-etiopico, ma [illegible] bilmente anti-italiano [illegible]*

## I rifornimenti idrici in Africa orientale

**Nuovi acquedotti e grandi impianti**
**Acqua potabile per le truppe e gli operai**

Asmara, 1.

*Per gli approvvigionamenti idrici, con le opere eseguite e quelle in corso, in Eritrea e in Somalia sono state notevolmente incrementati gli acquedotti preesistenti e messi in condizione di sopperire ai bisogni della cresciuta popolazione, nonchè dei contingenti militari e degli operai che si trovano nelle due colonie e che prossimamente potranno affluirvi. Dagli elementi che seguono risulta che tanto in Eritrea che in Somalia c'è acqua sufficiente per tutti.*

*All'Asmara sono stati messi in efficienza e attrezzati con autopompe oltre settanta pozzi, che ora danno una quantità d'acqua complessiva di oltre cinque mila metri cubi al giorno che soddisfa le esigenze idriche di tutta la zona. A questi pozzi attingono anche i reparti di carri botte e le autobotti adibite al rifornimento degli accantonamenti dislocati fuori dell'abitato. Inoltre sono state captate le acque naturali dell'altopiano per formare bacini di acqua potabile. Il nuovo acque-* [...]

*servizio di navi cisterna che approvvigionano di acqua Mogadiscio, con un impianto distillatore a Mogadiscio, la cui attrezzatura è stata sviluppata e incrementata in modo da servire alla crescente esigenza.*

### Il canale di Suez

**Un diritto dell'Italia acquisito da secoli**

Roma, 1 (per telefono)

Un lettore dirige alla «Tribuna» la seguente lettera sulla questione del Canale di Suez e sul contributo dato dall'Italia alla sua costruzione:

«Alla libertà nel Canale di Suez l'Italia ha diritto dal punto di vista legale non soltanto per le clausole della concessione, ma anche per la dichiarazione di neutralità del canale e dei suoi [...] del 1880, opportunamente ricordata dal marchese Devogué, presidente della Compagnia, nel discorso alla inaugurazione del monumento eretto ad Ysmailia alla memoria dei difensori del canale durante la grande guerra, egiziani, francesi, inglesi ed italiani. Ma esiste per l'Italia anche un diritto morale! Il Canale di Suez non può dirsi concepito dal genio di Ferdinando Lesseps, perchè l'idea di una via di comunicazione verso Suez ed il Mar [...] è antichissima. Oggi ancora esistono vicino a Suez le traccie di una diga presso Badastis (l'attuale Zagazig) e del letto di un canale iniziato da Sepi 1 (1340 a. C.) e continuato da Ramses il Grande e completato con quello di Dario, Re dei Persi, che costituisce una via di comunicazione tra Suez e il Nilo. Ci risulta che l'Imperatore Trajano abbia migliorato questo canale e che nel 640 d. C. Comar lo abbia reso navigabile. Soltanto nel IX secolo d. C. il Califfo Al Manour lo fece colmare. Erodato parla di questo canale, del quale esisteva il disegno sul muro del tempio di Ammon. L'idea del canale non fu mai abbandonata, ma divenne assillante dopo la scoperta del Capo di Buona Speranza. Nel 1641 Leibnitz ne fece oggetto di un rapporto a Luigi XIV, Colbert insistette presso Luigi XV e Luigi XVI. Napoleone I. costituì una commissione, sotto la presidenza di Lépère, che avrebbe dovuto dedicarsi alla ricostruzione del canale.

Nel 1881 [illegible] Luigi [illegible] carica [illegible] strazione austriaca [illegible] e del Lombardo [illegible] perchè troppo [illegible] italiani, andò in Egitto per por[illegible] aveva [illegible]

## LA POLITICA BRITANNICA

# Eden riferisce alla Camera dei Comuni sui colloqui per il conflitto italo-abissino

Londra, 1.

*Nella seduta odierna della Camera dei Comuni, il Ministro Eden, dopo aver riassunto l'esito delle conversazioni con Laval, nei riguardi delle questioni contenute nelle dichiarazioni del tre febbraio e di Stresa ha parlato del conflitto italo-abissino.*

*«Ho espresso a Mussolini, egli ha detto, la grave preoccupazione del Governo britannico circa la piega che gli eventi stanno prendendo. I motivi della nostra condotta non sono nè egoistici, nè dettati da interessi britannici in Africa, ma sono ispirati dal fatto della nostra partecipazione alla Società delle Nazioni. Ho già avuto occasione di dire che la politica estera britannica si basa sulla Società delle Nazioni. Il Governo britannico quindi, non poteva rimanere indifferente ad avvenimenti che possono profondamente danneggiare l'avvenire della Società. Su questi punti la pubblica opinione è particolarmente sensibile. E' solo attraverso il sistema collettivo che, a nostro avviso, la pace può essere mantenuta ed è solo attraverso la Società delle Nazioni che la Gran Bretagna può esercitare pienamente la sua funzione in Europa. E' per questa ragione che il Governo britannico ha ansiosamente esaminato se poteva apportare un costruttivo contributo per promuovere la soluzione di questo problema. Io ho esposto al signor Mussolini il genere di contributo che il Governo britannico aveva in mente e che io ero autorizzato a presentargli come un suggerimento. La mia proposta consisteva all'incirca in questo: che, al fine di ottenere un definitivo accomodamento della disputa fra l'Italia e l'Abissinia, il Governo Britannico sarebbe stato pronto ad offrire all'Abissinia una striscia di terreno nella Somalia britannica che desse all'Abissinia un accesso al mare. Tale proposta aveva lo scopo di facilitare quelle concessioni territoriali ed economiche dell'Abissinia all'Italia che potessero essere contenute in un accomodamento concordato.*

*Il Governo britannico non avrebbe richiesto alcuna concessione in cambio di questo accomodamento, eccetto i diritti di pascolo per gli indigeni dei territori che l'Abissinia avesse ceduto all'Italia. Simile proposta non fu fatta leggermente e solo la gravità della situazione potrebbe giustificare la concessione di territorio britannico senza un equivalente. Mi spiace molto che questa proposta non abbia incontrato l'approvazione del signor Mussolini, che non si ritenne in grado di accettarla come base per la soluzione della disputa.*

*Al mio ritorno a Parigi ho dato a Laval un rendiconto di quello che era stato discusso con Mussolini».*

*Ha preso quindi la parola il capo dell'opposizione Lansbur il quale ha detto di riconoscere che è impossibile comprendere esattamente la situazione finchè non si siano potute leggere attentamente le dichiarazioni del Governo. Egli ha soltanto chiesto al Governo quando sarà in grado di discutere la questione e quando sarà possibile sapere dal Governo quali altri passi si propone di fare presso il Governo Italiano.*

# L'attenzione del Direttorio del Partito rivolta alla vita della Nazione e delle organizzazioni

Roma, 1.

Il Direttorio Nazionale del Partito, riunito il 1. luglio, alle ore 10, nel Palazzo del Littorio, sotto la presidenza del Segretario, udita la sua relazione sulle ispezioni compiute nelle provincie di Padova, Trieste, Zara, Ancona, Reggio Calabria, Vercelli, Novara, Perugia, Genova, elogia i Segretari Federali: Agostino Podestà, Carlo Perusino, Athos Bartolucci, Luigi Barocchio, Giovanni Alessandri, Pietro Pozzo, Pasquale Paladino, Mario Gonucci, Giorgio Malfino e i loro collaboratori, in modo particolare i capi settore e i capi nucleo, che, con fede e capacità, contribuiscono efficacemente a realizzare quel fenomeno di capillarità nell'ordine organizzativo e spirituale che è direttiva fondamentale pel Partito;

constata che le recenti manifestazioni sono la più sicura riprova di particolare importanza nel momento attuale dello spirito rivoluzionario delle masse fasciste e del popolo italiano e della perfetta fusione tra i veterani e i giovani, mossi da una sola volontà: quella di servire collo stesso slancio della vigilia;

saluta i fascisti universitari partenti volontariamente per l'Africa orientale, decisi a confermare le virtù guerriere dei giovani del tempo di Mussolini che non attendono ma precorrono l'ora del dovere, pronti, come tutto il popolo italiano, sotto la guida del Duce, ad affrontare qualunque evento con certezza di storia;

esprime la sua viva simpatia alle 200 mila mondine, che, nelle assolate risaie della Valle del Po, hanno voluto riaffermare con la manifestazione, di Vercelli la loro sincera riconoscenza al Duce per quanto Egli ha fatto per rendere più lieta e redditizia la loro fatica.

Il Direttorio ha inoltre tributato un elogio agli organizzatori della manifestazione dopolavoristica del Gioco del Ponte a Pisa 29 giugno XIII che ha suscitato così largo interesse.

### Popolo e Esercito

Il Segretario ha riferito sui provvedimenti del Consiglio dei Ministri del 15 giugno XIII, ha rilevato il significato delle vibranti manifestazioni di entusiasmo che si rinnovano in ogni provincia ad ogni partenza di truppe per l'Africa Orientale; ha illustrato la nuova organizzazione territoriale dell'Esercito attuata in ogni sua parte; i lavori del Comitato del grano in ordine al raccolto cerealicolo; l'istituzione del «sabato fascista», che ha già avuto la sua applicazione negli uffici del Partito e che negli alti scopi politici e morali caratterizza la totalitarietà dei rapporti fra cittadini e Stato.

Il Segretario del Partito ha poi sottoposto all'esame del Direttorio Nazionale i seguenti argomenti: stelle al merito sportivo e medaglie al valore atletico che, conferite dal Duce, saranno consegnate il 7 luglio XIII; crescente e sistematico sviluppo delle organizzazioni giovanili, che rappresentano ormai la fonte viva e continua delle forze del Regime; andamento dei Corsi di preparazione politica e ispezioni di fascisti senatori e deputati all'organizzazione e al funzionamento dei Corsi stessi; Corsi per la preparazione dei Giovani Fascisti specialisti da destinare alle Forze Armate; norme ai Segretari delle Federazioni dei Fasci di Combattimento per rilascio della tessera agli universitari provenienti da altre province.

### Le Colonie estive

Colonie estive; svolgimento dei turni, controlli e ispezioni di fascisti, senatori e deputati; attività dei Fasci Femminili in rapporto all'O. N. Maternità e Infanzia; turni di servizio che saranno effettuati dalle Fiduciarie dei Fasci Femminili dal 10 al 12 luglio XIII.

Attività dei «gruppi massaie rurali»; norme per l'uso dei distintivi di servizio e di categoria e regolamento sulle uniformi per gli iscritti nel Partito; svolgimento delle manifestazioni in programma per il 1. decennale dell'Opera Nazionale Balilla; collaborazione del Partito per la organizzazione della Mostra dell'Agricoltura a Bologna, della Fiera di Tripoli, della Terza Mostra del Mare a Trieste, della 17.ma Fiera Campionaria di Padova, della Fiera del Levante di Bari, della Giornata del Giocattolo italiano, della Mostra della pesca ad Ancona; collaborazione dei Segretari Federali con gli enti periferici della Federazione Nazionale Fascista delle Casse rurali agrarie ed enti ausiliari che in questi giorni vengono ordinati e disciplinati con statuto proprio; propaganda per la diffusione della radio rurale.

### Nel settore corporativo

Il Segretario ha riferito anche sulla attività svolta nel settore corporativo dall'ultima riunione del Direttorio Nazionale ad oggi. Mietitura e trebbiatura nella provincia di Bologna; criteri di scelta delle famiglie coloniche da trasferire nell'Agro Pontino nel prossimo anno agrario; accordo tra la Confederazione fascista delle aziende del credito e della assicurazione e la Confederazione fascista dei lavoratori delle aziende del credito e dell'assicurazione riguardante il collocamento delle categorie rappresentate; accordo tra la Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura e l'Ente Nazionale Fascista della Cooperazione per una ampia collaborazione nel campo della produzione e del lavoro; disposizione del Consiglio Nazionale della Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura affinchè tutti gli uffici, in unione col Partito, diano alle famiglie dei richiamati ogni più ampia assistenza materiale e morale. Per quanto si riferisce al collocamento della mano d'opera, dovrà essere data alle famiglie dei richiamati, in ordine ai loro bisogni, la precedenza assoluta. Controlli, dei Segretari Federali su tutti gli spacci, compresi quelli cooperativi e quelli organizzati a favore di impiegati pubblici e privati, affinchè la vendita dei generi non sia effettuata a prezzi superiori a quelli fissati dai Comitati intersindacali.

Dopo di ciò i fascisti on. [...]re Pileri, Carlo Bergam[...], Luigi Mancini, Tommaso [...]ri, Filandro de Collibus, hanno riferito sulle ispezioni eseguite presso le Federazioni dei Fasci di Combattimento di Bari, Brindisi, Foggia, Lecce, Taranto, Matera e Potenza.

I Segretari Federali di B[...], Foggia, Lecce e Taranto, [...] e Potenza (assente giustificato il Segretario Federale di [...]) hanno riferito sulla situazione delle rispettive Federazioni.

# LA VITA SPORTIVA

## L'attività calcistica

### I risultati

**Coppa Europa**
**SECONDO TURNO**

*I. Gruppo*
Budapest, Juventus-Hungaria 3-1
*II. Gruppo*
Praga: Sparta-Fiorentina 7-1
*III. Gruppo*
Brno Zidenice-Ferencvaros 4-2
*IV. Gruppo*
Praga: Slavia-Austria 1-0

### Internazionali

Stoccolma: Svezia-Germania 3-1

### Amichevoli internazionali

Klagenfurt-Remanzacco (sabato) 4-1
Villaco-Remanzacco 3-2

**PRIMA DIVISIONE**
*FINALI*

**Girone A**
Palmese-Doria (forf.) 2-0
Taranto-Falk 2-0

**Girone B**
Reggiana-Siena 5-1
Udinese-Sanremese 2-1

### Le classifiche

**Girone A**

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Taranto | 4 | 4 | 0 | 0 | 9 | 1 | 8 |
| Falk | 4 | 2 | 0 | 2 | 4 | 6 | 4 |
| Palmese | 4 | 2 | 0 | 2 | 4 | 5 | 4 |
| Doria | 4 | 0 | 0 | 4 | 4 | 11 | 0 |

**Girone B**

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Siena | 4 | 3 | 0 | 1 | 6 | 6 | 6 |
| Reggiana | 4 | 2 | 1 | 1 | 9 | 5 | 5 |
| Udinese | 4 | 2 | 0 | 2 | 7 | 5 | 4 |
| Sanremese | 4 | 0 | 1 | 3 | 3 | 9 | 1 |

## L'attività dei liberi

### I risultati

**(Trofeo Q. A. Cibert)**

*Girone A*
Pozzuolo-Povoletto 5-0
Giovinezza-Esperia 9-1

*Girone B*
Nogaredo-Basiliano (forfait) 2-0
Spilimbergo-Martignacco 4-1
Campoformido-Passons 2-2

**Trofeo «F. Cantarutti»**

*Girone A*
Povoletto-Sabaudia 2-1 (sospeso)

*Girone B*
Pasian di Prato-Caporiacco 5-0
Passons-Martignacco 7-1

*Girone C*
Pozzuolo-Baldasseria 1-1

### Le classifiche

**(Trofeo Q. A. Cibert)**

*Girone A*

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Pozzuolo | 5 | 5 | 0 | 0 | 21 | 5 | 10 |
| Tarcento | 3 | 3 | 0 | 0 | 9 | 4 | 6 |
| Edera | 4 | 2 | 0 | 2 | 8 | 7 | 4 |
| Remanzacco | 4 | 2 | 0 | 2 | 7 | 3 | 4 |
| Giovinezza | 5 | 2 | 0 | 3 | 8 | 11 | 4 |
| Pro Feletto | 4 | 2 | 0 | 2 | 6 | 8 | 4 |
| Esperia | 5 | 1 | 0 | 4 | 7 | 24 | 2 |
| Povoletto | 5 | 0 | 0 | 5 | 0 | 16 | 0 |

*Girone B*

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Passons | 4 | 3 | 1 | 0 | 11 | 6 | 7 |
| Spilimbergo | 4 | 3 | 0 | 1 | 8 | 3 | 6 |
| Nogaredo | 4 | 2 | 0 | 2 | 4 | 5 | 4 |
| Campoformido | 4 | 1 | 2 | 1 | 8 | 7 | 4 |
| Martignacco | 5 | 2 | 0 | 3 | 8 | 11 | 4 |
| Basiliano | 5 | 0 | 1 | 4 | 3 | 8 | 1 |

## [illegible] tornano alla vittoria

### [illegible]mentato incontro

[illegible]

*Udinese:* Tonello, Bellotto e Piccoli; Dal Pont, Rancilio, Petrozzi; Peresson, Costa, Abatematteo, Chiz-o e Cossio.

## L'ultima giornata

### del concorso ippico

#### I premi Udine e Friuli

Alla giornata più importante el concorso ippico, che veramen- si meritava una migliore dimo-razione di interessamento. non a arriso una grande affluenza a parte del pubblico.

Domenica si sono svolti i due remi più importanti e cioè il remio Udine e il Premio Friuli. Premio Friuli, categoria di pre-sione con un percorso di 15 osta-li, che trattandosi di gran pre-o erano naturalmente di con-lerevoli dimensioni, ha na-ralmente indotto alcuni con-renti minori a ritirarsi. Dei 34 ncorrenti entrati in pista, nove hanno ultimato il percorso e suno ha compiuto il percorso za penalità, tangibile prova del difficoltà del percorso. Trattan-i di percorso di precisione per classifica venne effettuata una onda prova fra i quattro con-renti che avevano avuto il mi- numero di penalità.

ei quattro concorrenti ammes-lla seconda prova solo uno riu a a compiere il percorso al le erano aumentate le difficol-ssendosi sopraelevati otto osta di cm. 10 in modo che tutto ercorso era con ostacoli di me- 1.40.

a classifica dopo la seconda va è stata la seguente: 1. bà» del capitano Ressel mon- dal capitano Conforti. — 2. lla» del conte Persico mon- dal proprietario — 3. «Quat-o» del maggiore Morigi mon- dal proprietario — 4. «Ler-o» del capomanipolo D'Ange-montato dal proprietario — 5. llaly» id. idem; i seguenti so-stati classificati ex aequo: 6. tenore II» del tenente Pescu-montato dal proprietario — bà» del capitano Vitucci mon dal capomanipolo Coletti — po III» del conte Luccheschi ato dal proprietario — «Gra-a» del maggiore Morigi mon- dal proprietario — «Ilde-do» del maggiore Mapelli ato dal sottotenente Alfassio Glauco II» del ten. col. Gior- montato dal proprietario — ione» del capomanipolo Gar-ontato dal proprietario — Al itano Conforti, è stata asse-gnata la coppa di Sua Altezza Reale il Duca d'Aosta che venne consegnata da S. E. il generale Guillet Comandante dell'XI Corpo d'Armata, il quale ha pure distribuito ai vincitori le tradizionali coccarde.

Dopo la gara S. E. il generale Guillet ha voluto minutamente esaminare il percorso e gli ostacoli dimostrando vivissimo interessamento alla manifestazione alla cui organizzazione è stato largo di aiuti. Ha fatto seguito il premio Friuli una gara di potenza su otto ostacoli di altezza iniziale m. 1.40. Gara interessante per le non comuni difficoltà per effetti di luce oltre che per la mole degli ostacoli. Solo tre concorrenti sono riusciti a superarli senza penalità ed hanno poi ripetuto il percorso con tutti gli ostacoli rialzati a m. 1.50.

Nessuno dei tre concorrenti ha superato la seconda prova senza penalità e la classifica è stata la seguente:

*1. «Topsin» del capo manipolo Galanti, montato dal proprietario;* 2. «Patù», del ten. Pescuma, montato dal prop.; 3. «Gallura», del maggiore Morigi, mont. dal proprietario.

4. ex aequo: Quattrino del magg. Morigi, montato dal proprietario. «Il Giuspiño» del tenente Riccardi montato dal ten. Emanuele, Lerdino del capomanipolo D'Angelo montato dal proprietario, Sabà del capitano Ressel montato dal capitano Conforti, Pippo III dal conte Luccheschi montato dal proprietario.

La coppa trasmissibile Giacomo Perusini è stata assegnata per il 1935 al capomanipolo Galanti. Il colonnello brigadiere comm. Vaccari, comandante la 1. Brigata celere, ha distribuito le coccarde ai vincitori.

Anche in questa giornata il campo era stato molto bene preparato e tenuto conto dei mezzi disponibili dobbiamo riconoscere che meglio non si poteva fare. Variata la disposizione degli ostacoli, ed anche la riviera ha trasmigrato. Il vice presidente del Comitato dell'Estate Friulana cav. Degani, da buon sportivo ha coadiuvato la giuria che era composta dei sigg. colonnello Forneris, comandante del Reggimento Piemonte Reale Cavalleria, del ten. col. Lomaglio del Reggimento stesso e del maggiore Augrisani del Reggimento Cavalleggeri Alessandria. Il ten. col Cigala Fulgosi, del Comando del Corpo d'Armata nella sua qualità di ispettore della Federazione italiana per gli sports equestri, ha diretto le gare colla consueta precisione ed imparzialità.

Il personale del Reggimento Piemonte Reale si è prodigato nella preparazione del campo e si deve un grazie a S. E. il Comandante del Corpo d'Armata per aver facilitato l'organizzazione.

# Il Duca d'Aosta presenzia a Udine

## alle manifestazioni dell'Aero Club Friulano

### Atlantici ed assi fra gli intervenuti - La corsa vinta da Bertocco

(G. R.) Le giornate aviatore di sabato e domenica, con il loro successo di partecipazione ed organizzativo, hanno dimostrato ancora una volta, se pur era necessario, la bella efficenza dell'Aero Club Friulano che ha saputo organizzarle alla perfezione, e nell'istesso tempo la grande stima che gode il Sodalizio udinese, gli inviti del quale sono sempre accolti entusiasticamente dagli altri Aero Club.

Da Bologna, Padova, Milano, Roma, Brescia, Bergamo, Vicenza, Verona complessivamente trentadue apparecchi da turismo hanno atterrato all'Aeroporto Bonazzi per il raduno udinese organizzato in occasione della seconda corsa aerea per la Coppa Triennale Duca d'Aosta. Ed il Principe Sabaudo, soldato dell'aria ed aviatore appassionato, ha voluto onorare della sua augusta ambita presenza questa festa d'ali, passando in rassegna gli apparecchi, dando le partenze ai concorrenti ed infine intrattenendosi lungamente, Lui aviatore, fra gli aviatori.

Il pubblico abbastanza numeroso (avrebbe potuto essere molto di più se la manifestazione si fosse svolta nel pomeriggio), ha trascorso tre ore fra il più vivo interesse.

L'animazione eccezionale del campo, la lunga fila di apparecchi policromi, il lavoro dei meccanici e dei concorrenti attorno agli apparecchi schierati sulla linea del traguardo in attesa di lanciarsi sul percorso della corsa, i commenti intorno agli apparecchi più interessanti, tutto concorreva a dare, un'animazione eccezionale all'aeroporto «Bonazzi» celebre in tutto il mondo per ospitare i più ammirati piloti dell'acrobazia collettiva.

#### Acrobazie ed esperienze

Una manifestazione sportiva di prima forza, alla quale però non è mancata l'attrattiva di numeri spettacolari. Così, mentre i concorrenti sciabolavano il cielo del Friuli, da nord a sud, da est ed ovest, impegnati nella gara per lo ambito Trofeo donato dal Duca d'Aosta detenuto dal milanese Maccanti pur egli fra i componenti il rombante carosello aereo, l'attenzione del pubblico era tenuta accesa dalle eleganti ed ardite evoluzioni che l'atlantico ten. ing. Antonio Chiodi, disegnava col suo potente «Ca 113» nel cielo dell'Aeroporto. Un susseguirsi di granvolte, picchiate, voli a rovescio e impennate verticali fino quando il motore reggeva, lasciando alla fine scampanare l'apparecchio esausto dalla faticosa arrampicata nell'elemento impalpabile. E poi Wengi, l'ex aquilotto di Campoformido, affinato alla scuola del compianto Antonini nel collaudo degli apparecchi Caproni, il quale ha dimostrato la straordinaria portanza delle alette supersostenitrici «Longo». Anche questo esperimento è riuscito del massimo interesse oltrechè emozionante poichè Wengi in un eccezionale atterraggio dimostrativo, da circa duecento metri di quota, con un angolo di caduta di forse cinquanta gradi, ha toccato terra un po' troppo violentemente ed il carrello del Caproncino non ha sopportato l'urto; quindi il capottamento, ma senza alcuna conseguenza per il pilota e soltanto con lievi danni per l'apparecchio. L'aeromodellista udinese Bonora ha presentato infine un modellino volante con fusoliera, che si è librato sicuro ed elegante per alcuni secondi fra l'ammirazione del pubblico.

Il presidente dell'Aero Club Friulano co. Orti Manara ed i suoi collaboratori possono andare fieri per l'ottima riuscita della manifestazione da essi voluta e così competentemente e diligentemente curata.

#### Assi famosi

Fra gli intervenuti al raduno vi erano personalità illustri del mondo aviatorio: Ferrarin, Nannini e Chiodi, transvolatori dell'Atlantico; l'on. Garelli, il dinamico animatore dell'aviazione civile di Vicenza, l'ing. Peretti, il famoso comandante della squadriglia federale di Milano; Maccanti, assiduo partecipante a tutte le gare e vincitore di una Coppa Duca d'Aosta e di un giro di Lombardia; Guagnellini vincitore di due giri di Lombardia; Bonzi il turista instancabile famoso per i suoi raids in Groenlandia ed in Africa.

All'Aeroporto «Bonazzi» erano convenute tutte le autorità, fra le quali abbiamo notato: S. E. il Prefetto, S. E. il Comandante il Corpo d'Armata, il segretario Federale, il Preside della Provincia, il Podestà di Udine, il Comandante la Divisione Celere, le LL. EE. i senatori Mori e Morpurgo, l'on. Volpe, il Comandante la Divisione Montenero, molti altri generali.

Giuseppe Bertocco
vincitore della Coppa

La prima delle manifestazioni aviatorie che l'Aero Club aveva in programma per quest'anno pronostico dunque, con la sua piena riuscita, il miglior successo alle due future, una delle quali sarà completata con i voli di propaganda per il pubblico.

#### La II.a Coppa Duca d'Aosta

La «II. Coppa Duca d'Aosta è stata vinta dal romano Bertocco. Quest'anno lo «svantaggio», secondo la formula delle velocità dichiarata, è stato dato in partenza per cui gli apparecchi più veloci sono partiti per ultimi. Come è noto la formula dell'Aero Club d'Italia prescritta per le corse riservate agli apparecchi da turismo obbliga il concorrente a dichiarare una velocità massima oltre la quale non può azzardarsi a scanso di essere squalificato. Lo svantaggio è dato sullo scarto di 5 per cento sulla velocità dichiarata. E' una gara cronometrica e nell'istesso tempo di velocità poichè la media da tenere dev'essere sempre elevata. I 218 chilometri della corsa udinese erano poi divisi in tre sezioni, ognuna delle quali era cronometrata per cui il concorrente non poteva ricorrere all'espediente di correre al massimo per eventualmente sostare in prossimità del traguardo se la media calcolata fosse stata superata.

#### Le difficoltà della prova

Il pilota, oltre che curare la rotta ed il migliore rendimento dell'apparecchio, deve sempre consultare i suoi cronometri e cercare di mantenersi il più possibile nei limiti dei calcoli preventivamente fatti.

Otto apparecchi (due più dell'anno scorso) hanno partecipato alla gara: quattro «A S 1», due «Breda 15», un «Ro 5» ed un «Ca 100».

Le partenze sono state date nell'ordine e con gli svantaggi seguenti: Giuseppe Bertocco «A S 1» I. GIOR alle 9.30 velocità dichiarate Km. 100 orari; co. Dino Caiselli, «A S 1» I. UDNG, alle ore 9,36'33'' 4/10, velocità dichiarata Km. 105; Ghiotto, «A S 1» I. ZURI, alle ore 9,42'31'', velocità dichiarata Km. 110; cav. Raffaello Scarton, «A S 1» I. UDINE alle ore 9.52'56'' 8/10, velocità dichiarata Km. 120; avv. Leonardo Bonzi, «Ro 5» I. ALCE, alle ore 9,57'32'' 8/10, velocità dichiarata Km. 125; Francesco Brera, «Breda 15» I. BRER alle 9,58'40'' 5/10, velocità dichiarata Km. 126,315; avv. Mario Maccanti, «Ca 100» I. AASE alle ore 10,1'46'' 4/10, velocità dichiarata Km. 130; ing. Ugo Peretti, «Breda 15», I. AAWS, alle ore 10,27'40'' 8/10, velocità dichiarata Km. 172,105. Tutti gli apparecchi avevano il motore Fiat «A. 50», tranne quello dell'ing. Peretti che aveva uno «Gipsi».

#### Contro il tempo

Fra il primo e l'ultimo apparecchio è stato un distacco in partenza di quasi un'ora. Il primo tratto del percorso si snodava da Campoformido per Cervignano, Redipuglia e Aeroporto Bonazzi. Doveva ancora partire l'ing. Peretti che già i primi iniziavano il secondo giro per S. Daniele, Spilimbergo, Pordenone, Udine. Man mano che i chilometri si assommavano il distacco fra apparecchio ed apparecchio diminuivano. Il secondo passaggio, dopo oltre cento cinquanta chilometri di corsa, ha già delineato le posizioni. Ghiotto comandava la pattuglia ma dalle segnalazioni pervenute dai controllori posti ai vertici della rotta, lasciavano dubbi nelle regolarità dei passaggi ai piloni di virata.

Regolarissima risultava invece la corsa del co. Dino Caiselli, di Bertocco e del cav. Scarton. Mentre velocissimo era l'inseguimento dell'ing. Peretti. Il terzo tratto, il più breve che importava i passaggi per Cividale e Tricesimo ha portato i concorrenti a ridosso uno dell'altro così che lo svantaggio fra il primo e l'ultimo apparecchio, che in partenza era di 57 minuti, all'arrivo era ridotto di appena quattro minuti.

L'avvincente gara è stata seguita in ogni sua fase dal pubblico mediante il servizio telefonico predisposto da ogni posto di controllo. Gli altoparlanti comunicavano incessantemente le notizie riferentisi alla veloce rombante cavalcata aerea, nella quale erano impegnati gli otto arditi piloti con le loro piccole ma pur potenti e sicure macchine.

#### La vittoria a Bertocco
#### Il più veloce: Peretti

La vittoria ha coronato il romano Bertocco il quale, fra i concorrenti è stato il più giudizioso, denunciando una velocità accessibile che poi ha saputo mantenere. Il nostro Scarton ha confermato la sua non comune classe, ottenendo dal generoso apparecchio della scuola di pilotaggio, un rendimento che non si sarebbe creduto. Ma tutti i concorrenti hanno dato una bella dimostrazione di pilotaggio e di accortezza: il vincitore dello scorso anno, Mario Maccanti, l'avv. Leonardo Bonzi, il giovane Brera.

Superiore poi ad ogni elogio è stato l'ing. Peretti, il più veloce dei concorrenti, il quale, con il suo velocissimo «Brera», sa saputo riguadagnare 54 dei 57 minuti avuti di svantaggio in partenza.

#### Caiselli ha perso per 20 metri orari

Una citazione a parte merita infine il secondo rappresentante dell'Aero Club Friulano. Il co. Caiselli avrebbe vinto la corsa con un tempo di 38 secondi migliore di quello accreditato a Bertocco, ma nell'ultimo giro il pilota udinese ha superato di 20 metri orari la velocità massima dichiarata per cui ai termini del regolamento è stato squalificato. E' un vero peccato che il bravo socio dell'Aero Club «G. D'Odorico», sia stato privato dell'ambita vittoria per una infrazione così lieve. E' la seconda volta che il co. Caiselli si vede sfuggire l'alloro per un nonnulla: lo scorso anno Maccanti lo ha battuto di 3 secondi; ora è squalificato per 20 metri orari. Non possiamo che augurargli che la terza sia la volta buona; lo merita.

Dalle tabelle della giuria risulta che la media minore registrata nella gara è stata segnata da Bertocco con km. 92,480 nel primo giro e la maggiore dall'ing. Peretti con km. 163,74 nell'ultimo giro.

#### La classifica

La classifica ufficiale della II.a Coppa Duca d'Aosta è la seguente:

1. *Giuseppe Bertocco* (Aero Club Roma), su A.S.I., motore Fiat A 50 alle 11,47'42''.

2. Cav. Raffaello Scarton (Aero Club Udine), su A.S.I., motore Fiat A 50, alle 11,49'5''.

3. Ing. Ugo Peretti (Aero Club Milano), su Breda 15 S, motore Gipsi, alle ore 11,50'2'' 2 decimi.

4. Avv. Bonzi Leonardo (Aero Club Milano), su Ro 5, motore Fiat A 50, alle 11,50'20'' 6 dec.

5. Avv. Mario Maccanti (Aero Club Milano), su Ca 100 motore Fiat A 50, alle 11,50'31'' 5 dec.

6. Francesco Brera (Aero Club Milano) su Breda 15 motore Fiat A 50 alle ore 11,51'4 decimi.

I concorrenti Caiselli dell'Aero Club di Udine e Ghiotto dell'Aero Club di Vienna sono stati squalificati per aver superato la velocità massima dichiarata.

PODISMO

## La gara di marcia vinta da Riva

La gara di marcia organizzata dal Fascio Giovanile di Combattimento del IV Gruppo Rionale e alla quale hanno partecipato una settantina di Giovani Fascisti, i quali nel complesso hanno dimostrato ottime doti atletiche e buona preparazione è riuscita una nuova dimostrazione della grande passione sportiva dei Giovani fascisti. Mercè l'ottima organizzazione la gara si è svolta con la massima regolarità e disciplina. La lotta è stata incerta fin sul traguardo per i distacchi minimi che hanno contribuito a rendere il finale entusiasmante. Ammirevoli i giovani fascisti di S. Maria la Longa che si sono prodigati oltre ogni misura per far emergere il proprio Fascio Giovanile.

Il Fascio Giovanile del IV Gruppo Rionale, come di consueto, ha portato in campo un forte numero di reclute che si sono piazzate onorevolmente dimostrando quanto sia efficace la propaganda sportiva che il Gruppo stesso esplica continuamente a favore dei giovani in tutte le branche dello sport.

Il percorso di oltre 10 chilometri è stato coperto in un tempo di ore 1.05'52'' più che lusinghiero per dei novizi. Ecco la classifica:

1. Riva Natale F. G. C. IV Gruppo Rionale — 2. Daniells Guerrino, F.G.C. S. Maria la Longa — 3. Bravo Cino, idem — 4. Bravo Ferruccio idem — 5. Catteion Eugenio, id. — 6. Grassi Ugo, IV Gr. Rionale — 7. Grattoni Guerrino, FGC. S. Maria la Longa — 8. Cucchini Giuseppe, FGC. IV Gruppo Rionale — 9. De Fena Aldo, FGC. II Gr. Rion. — 10. Cuberli Elio, FGC. V Gr. Rion. — 11. Brtoni Bruno, FGC. S. Maria la Longa — 12. Mattelon Elio FGC di S. Maria la Longa — 13. Giulio Giovanni FGC. IV Gruppo Rionale — 14. Alta Walter, idem — 15. Zampar Celso, idem — 16. Boiri Enzo, id. — 17. Minen Daniele id. — 18. Bagani Giuseppe idem — 19. Mattiussi Aldo idem — 20. Blasoni Walter id.

La Coppa di rappresentanza è stata assegnata al Fascio Giovanile di S. Maria la Longa al quale è stata assegnata pure la targa per la maggior distanza. Il Fascio Giovanile del IV Gruppo Rionale si è aggiudicato il medaglione dorato per il maggior numero di partecipanti.

PUGILATO

## Aldo Linz battuto da Orlandi

Domenica nel cortile delle scuole Capelli a Treviso, l'Udinese Aldo Linz ha incontrato sulla distanza di dieci riprese il campione d'Europa della categoria, pesi leggeri, Carlo Orlandi. Il nostro pugile ha disputato un magnifico incontro tenendo bravamente testa all'avversario, ma alla fine un lieve scarto di punti è risultato a favore del milanese, che è stato proclamato vincitore. Ecco i risultati della riunione:

*Debuttanti:* Balilla Mazzer di Treviso e Pietrobon di Treviso, incontro pari. Arbitro signor Foppa.

*Dilettanti. Incontro Treviso-Firenze*

*Pesi mosca:* Mestriner di Treviso b. Romani di Firenze ai punti.

*Pesi leggeri:* Mazzer di Treviso b. Orlandi di Firenze ai punti.

*Pesi medio-leggeri:* Celegato di Venezia b. Venturi di Firenze per k.o. al terzo round.

*Pesi medio-massimi:* Giusto di Treviso b. Rubecca di Firenze ai punti.

*Pesi massimi:* Staccioli di Firenze b. Petruzzi di Conegliano per abbandono al secondo round. Treviso 3, Firenze 2. Arbitro signor Pavan di Padova, giudici signor cav. Ghedolini di Venezia e Cianello di Mestre. Cronometrista sig. Ceccon.

*Professionisti - Pesi leggeri:* Carlo Orlandi di Milano b. Aldo Linz di Udine ai punti. Arbitro cav. Ghedolini di Venezia, giudici signor Pavan di Padova e Vianello di Mestre. Cronometrista signor Ceccon.

I campionati provinciali di bocce

# Morandini e Lovisoni-Manara

## conquistano i titoli di campione

(G. Maseri). *Dopo il successo della manifestazione non vi possono essere più dubbi sull'ascesa dello sport bocciofilo che non solo è vissuto dai giocatori — che ormai si contano a centinaia nella nostra provincia — ma seguito da un sempre crescente numero di appassionati simpatizzanti, conquistati non solo dalla bellezza delle avvincenti gare ma per il modo come si svolgono nell'ambiente entusiasta, corretto. Specie poi se le gare, come in occasione dei campionati provinciali sono disciplinate da un regolamento perfetto che nelle mani del commissario di campo Pertoldi e degli arbitri, è un'arma che taglia netto ogni dubbio e lascia sereni i giocatori nella esplicazione delle loro capacità.*

*Il successo della manifestazione è stato veramente superiore in quanto il raduno non solo ha riunito un considerevole numero di giocatori (50 nell'individuale e 100 nella gara a coppie) ma ha acquistato capitale importanza perchè ha messo di fronte i più quotati elementi dei maggiori centri bocciofili della provincia.*

*Altro fattore che completò il successo: la folla che, malgrado il caldo eccezionale, assiepò per tutta la giornata i diversi campi di gioco — preparati con vero amore — dove si sentivano chiaramente i consensi e le approvazioni per la bella manifestazione indetta dalla O. N. D.*

*L'impeccabile ed esemplare organizzazione poi è tutto merito del delegato tecnico provinciale rag. Gino Guardiero il quale, con il meritato successo, ha colto i frutti della propaganda svolta a suo tempo in provincia e della non lieve fatica di corrispondere con tutti i centri bocciofili e di dirigere in tutti i particolari lo svolgimento dei campionati rinunciando, lui tanto appassionato, a parteciparvi quale giocatore pur di accudire al lavoro organizzativo. L'elogio va esteso pure al presidente della bocciofila udinese geom. Aldo Ricci, il quale con i suoi arbitri ha affiancato il lavoro delicato di Mario Pertoldi, al vice delegato tecnico Cinetto, ai commissari e al bravo segretario Galliano Riga.*

Per la necessità di completare in una sola giornata i campionati, si è dovuto procedere col sistema delle eliminatorie. Il sorteggio, talvolta non è galantuomo e così purtroppo si sono visti di fronte, impegnati ad eliminarsi fin da principio, elementi di uguale valore. Giocatori che meritavano la sorte di giungere nelle finali hanno trovato la via sbarrata dal sorteggio sfavorevole. Questo non ci esime dal rilevare che molti assi hanno deluso mentre modesti giocatori hanno superato molti avversari dal nome sonante arrivando dove forse non era possibile immaginare.

Domenico Morandini, il campione provinciale 1934 - 1935, ha riconfermato la sua alta classe di giocatore individuale, mantenendo ancora il titolo più ambito cui ogni giocatore agogna. Egli ha cominciato colle sbaragliare molti avversari vincendo di misura con Negrini e imponendosi nettamente sul poderoso Morez di Spilimbergo al quale è stato impossibile, sia pur abozzare, una pallida difesa. Morandini ha pienamente convinto e l'applauso che la folla gli ha rivolto e stato meritato per il rappresentante dell'anziano club Patrizio.

Morez, dopo felicissimi incontri ha dovuto cedere di fronte alla regolarità del Morandini, il quale, non partecipando alla dura fatica della gara a coppie si è sempre trovato in condizioni di freschezza che gli hanno permesso di controllare perfettamente il gioco degli avversari. Il solo Negrini è stato l'avversario che gli ha fatto per un momento temere dell'esito finale.

Per il terzo posto hanno rinunciato alla lotta Negrini e Treleani dividendosi i premi (terzo e quarto). Questi giocatori hanno perduto di misura nella semifinale, ma il loro valore è egualmente emerso. Nella gara a coppie pure il terzo e quarto premio sono stati divisi, fra Ceschin Americo - Miotto Pietro di Bulfons e Veronese - Tam di Spilimbergo. Giocatori che si sono messi in ottima luce riconfermando il loro valore già noto sui campi udinesi.

La coppia Lovisoni-Manara di Spilimbergo ha conquistato il titolo di campione provinciale dopo una lotta tenacissima con i forti Negrini - Treleani. I vincitori hanno cominciato tentennando, fornendo invece la più bella prova nella finalissima.

Assommando il lavoro delle due gare, l'anziano Negrini è comunque l'elemento che ha maggiormente impressionato per la regolarità.

La Coppa del Dopolavoro è stata assegnata alla Sezione bocciofila di Pordenone per il modo perfettamente attrezzato con cui si è presentata in campo.

Il magnifico cortile della Trattoria «Alle due Palme» illuminato a giorno è arieggiato come non altri, è stato il magnifico teatro in cui si sono svolte le interessanti finali.

Ecco pertanto le classifiche:

*Individuale.* - 1. *Morandini Domenico* della Bocciofila Udinese (campione provinciale 1935 - 36); 2. Morez Calisto di Spilimbergo; 3. Negrini Ettore e Treleani Pasquale (Udine).

*A coppie.* - 1. *Lovisoni Giuseppe - Manara Arnaldo* (Spilimbergo); 2. Negrini Ettore - Treleani Pasquale (Udine); 3. Ceschin - Miotto di Bulfon e Veronese - Tam di Spilimbergo.

# Il Sottosegretario alle Corporazioni ritrova fra i lavoratori e le popolazioni della montagna la vibrazione della concordia friulana impaziente di palesarsi al Duce

Nella seconda giornata trascorsa in provincia, S. E. Lantini è passato di borgo in borgo verso le tappe carniche, in una scia di manifestazioni ugualmente rivelatrici anche se di diversa impronta: fossero le spontanee, pazienti attese alle soglie delle isolate frazioni, o dei piccoli comuni, nello scenario pittoresco delle vallate prealpine, fossero i non meno fervidi richiami di fascisti, di soldati, di contadini, che ai crocicchi salutavano il passaggio.

A Pontebba, a Fusine Valromana, al Passo del Predil, a Tolmezzo le adunate di popolo hanno avuto saturazione di entusiasmo. La gente della Carnia sa anche far vedere il cuore, perchè non soltanto in esso custodisce la fedeltà tradizionale di terra italianissima, ma sa concedere al sentimento il passaporto concitativo per gioiosa espansione.

## La scia canora dell'entusiasmo

Nella chiarissima mattina il piano già ribolle al sole nelle stoppie; il verde impallidisce; le strade si spalancano specchi ustiori.

Per su verso l'imbocco della Carnia, su per la val del Ferro, per le contrade della guerra, si è già in festa e nei punti obbligati dei passaggi già si ordinano le file che faranno varco d'onore: i bimbi, i ragazzi, i giovani delle organizzazioni fasciste sono irrequieti sotto le fiamme e i gagliardetti; Camicie nere, lavoratori, reduci, parroci, donne, sono attorno a Podestà, agli ispettori di zona, ai Segretari dei Fasci, agli insegnanti, con tutti quelli che in tutti i centri hanno una responsabilità di comando e funzioni pubbliche e sono i conduttori e i controllatori della vita locale. Qua e là bande e fanfare. Dappertutto, al passaggio, applausi che dicono tante cose e invocazioni che ne dicono una sola: la dedizione convinta del popolo al Capo.

Artegna eccola pronta all'offerta agreste. Davanti all'Essiccatoio bozzoli cooperativo sono schierate le operaie e una di esse, un bel tipo di friulana del luogo, tiene un canestro ricolmo di bozzoli, legato di nastro tricolore: è un dono per il Sottosegretario, è simbolo gentile della operosità produttiva. Artegna è prima a iniziare la strategia dello sbarramento della strada ed il profilo la macchina di testa del Sottosegretario (col quale anche viaggiano S. E. il Prefetto e il Segretario Federale) perchè si fermi un istante. E coi bozzoli sono offerti fiori; l'Ispettore di zona, il Podestà e il Segretario del Fascio, qui, come poi ad ogni paese attraversato, danno senza discorsi il gradito saluto delle popolazioni e delle Camicie nere.

Venzone offre tutti i suoi lindi in divisa; Moggio, che alza a insegna un grande ritratto del Duce, presenta ufficiali dell'Esercito e della Milizia, soldati e militi, organizzazioni schierate; Resiutta s'è ornata come gli altri borghi di bandiere ma anche ha preparato un fresco arco di tralci verdi e uno striscione di volontà: «Credere obbedire, combattere», ed effigi del Duce: ha molte donne in gruppo e tra i Balilla, schiera anche una svelta squadretta di piccoli in maglia ginnastica; Chiusaforte e Dogna si sono mobilitate per intero.

Ecco Pontebba serrata fra i suoi monti. La piazza lascia egoni loro un corridoio e s'infittiscono le organizzazioni. Ci sono soldati d'oggi e ci sono tanti soldati di ieri. S. E. Lantini sosta solo per dare una promessa: al ritorno si fermerà. Una folata di battimani, un rincorrere la colonna di automobili che portano il seguito del Sottosegretario con grida che per tutto il percorso rimbalzano come per disegnare una canora corona votiva: «Duce», «Duce». E' il grido che ormai ha fatto giustizia di tutti gli altri. Perchè li riassume tutti.

La frazione di S. Leopoldo, dopo il ponte sul Fella, ride fra il verde. Sotto la protezione di un albero che cerca far ombra, la maestra tiene in rango i suoi scolari: balilla e piccole italiane che sono un mazzo profumato di vita. *Malborghetto* — di là dallo smantellato forte che squarcia al sole d'Italia e spalanca ai memori le ferite delle cannonate redentrici sparate dall'artiglierie italiane di Dogna con fulminante traiettoria che scavalcò il versante — confonde alle sue organizzazioni fasciste i pompieri nella vecchia divisa e i soldati nella nuova.

*Ugovizza* ha steso sulla strada due bandieroni stemmati dello scudo di Savoia ed erge una moltiplicazione di effigi del Duce; *Camporosso* annuncia la sua disciplinatissima guarnigione fascista. *Tarvisio* che di lì a poco è raggiunto. Tra il verde delle sue strade civettuole occhieggiano verande e ombrelloni: comincia la stagione e i villeggianti non mancano con i turisti. Le organizzazioni si mostrano anche qui a ranghi completi, anche qui, come per tutti i centri attraversati, in schietto entusiasmo accogliente.

## Al Catenificio di Fusine

C'è aria di confine e giù per le stradette di Valromana, fra i boschi che portano a Fusine Laghi, la prima tappa si avvicina in un incanto panoramico alpestre.

Nel cortile ampio del Catenificio ai cui bordi degradano le collinette a bosco sono raccolti tutti gli abitanti del luogo: e piccole italiane e balilla e un drappello di giovani fascisti si allineano ai frugoli piccini dell'Asilo, lindi, paffuti che sventolano bandierine tricolori; la squadra dei pompieri e la banda completano il quadrato con i fascisti e i lavoratori; ci sono tutti qui: donne e vecchi. Squilla la Marcia Reale, S. E. Lantini passa in rivista il breve schieramento a cui nulla vediamo che possa mancare, si dirige poi subito, accolto dai dirigenti, al Catenificio.

Le origini delle Acciaierie di Weissenfels risalgono all'anno 1540, anno in cui da antichi documenti risulta che venne costruito a Fusine un maglio per la lavorazione del ferro. Sin d'allora il minerale di ferro veniva estratto con mezzi primitivi ed usato per fabbricare strumenti agricoli.

Col procedere del tempo la estrazione del minerale andò cessando e nel 1887 venne iniziata la fabbricazione di catene nelle quali lo stabilimento si specializzò ottenendo che i suoi prodotti venissero classificati fra i migliori ed i più ricercati.

Dopo la guerra le Acciaierie di Weissenfels che erano in mano di capitalisti tedeschi vennero col consenso del Governo riscattate da capitale italiano. Con il nuovo impulso dato dagli acquirenti italiani le Acciaierie di Weissenfels si ingrandirono notevolmente, perfezionando gli impianti e migliorando il prodotto in modo da poter sostenere ogni concorrenza estera; tanto che malgrado la crisi e le sempre maggiori barriere doganali le catene della Weissenfels sono ancora oggi esportate in tutto il mondo e specialmente in India, nell'Asia Minore ed in tutto il Levante.

Attualmente la fabbrica impiega circa 130 operai, in gran maggioranza allogeni, tutti però di nazionalità e di sentimenti italiani.

La rivista ai reparti è lunga e minuziosa. Guidano le autorità il presidente della Società gr. uff. Segre, il consigliere delegato comm. Sacerdoti, i direttori tecnico avv. Segre, e amministrativo ing. Muttarelli. Al seguito di S. E. Lantini, del Prefetto e del Federale sono l'ing. Massimini della Confederazione dei Lavoratori dell'Industria, il Vice Segretario Federale, il sen. Mori, gli on. Asquini e Volpe, il Preside della Provincia, il Podestà di Udine, il Capo di Gabinetto di S. E. il Prefetto, i presidenti e i segretari delle Unioni fasciste degli agricoltori, dell'industria, del commercio, coi segretari generali delle Unioni fasciste dei lavoratori degli agricoltori, dell'industria, del commercio, i dirigenti dell'Artigianato, dell'Ente della Cooperazione e dell'Ufficio di Collocamento, il Podestà e Segretario del Fascio di Tarvisio, e altre autorità e dirigenti provinciali.

Dopo la visita S. E. Lantini, col seguito, è stato trattenuto allo chalet del laghetto di Fusine, dove ha potuto cogliere la visione splendida di un quadro alpino cui i pastelli della natura danno la suggestiva armonia dei picchi venati di neve, delle conifere cupe smeraldine alle cime sfumature, delle acque di cobalto che traspaiono alle rive, tutte le balze che vi si tuffano in specchio, il più diafano segreto delle polle montanine.

## Una fremente adunata di operai

### alla miniera di Cave del Predil

Quando S. E. Lantini è giunto a Cave del Predil, improvvisamente, sotto la parete torreggiante di Monte Re, che incombe sulla piccola borgata mineraria, il nastro bianco della strada s'è come interrotto per una barriera nera. Una colonna foltissima di organizzazioni, sono le organizzazioni di lavoratori dei centri industriali del Friuli, si stendeva compressa dai limiti, per una presentazione eloquente.

Ecco gli artiglieri di montagna, le fanfare degli alpini in congedo, ecco i reduci, chi li enumera, e chi conta i copricapi d'arma; ecco giovani fascisti e camicie nere a folla sotto i gagliardetti, fascisti di tutti i settori dell'obbedienza e militi, ecco i lavoratori: contadini, operai e operai dei più diversi opifici, alcuni con i loro arnesi di lavoro, picche e badili. Ha sorpreso un po' vederne tanti. S. E. Lantini, acclamato, ha passato in rivista la lunga colonna poi, ricevuto dai dirigenti, è entrato nella miniera.

### La visita alla miniera

La miniera di Raibl ha un passato cui ben si addice l'attuale importanza e lo sviluppo in atto. Sembra che siano stati i romani i primi ad estrarre del minerale dal groppone del Monte Re, ma notizie sicure non si hanno in proposito. Sembra inoltre che dopo un certo periodo di abbandono, le miniere siano state riscoperte da un certo Osvaldo Rhuel, come attesterebbe un documento del 1456 dal quale avrebbero preso il nome le miniere stesse e l'abitato che vi sorge intorno; successivamente da Rhuel sarebbe derivato Raibl. Le carte topografiche più antiche delle miniere sono state redatte nell'anno 1783; portano il visto in data 18 ottobre 1811 di due ingegneri francesi, poichè nel 1797 la Carinzia fu invasa dai francesi di Napoleone. Le miniere registrarono importanza solo in tempi relativamente recenti e cioè quanto una buona parte della zona mineraria divenne proprietà del Demanio austriaco, dopo la caduta di Napoleone. Alcune delle gallerie principali portano sull'imbocco la data 1820 e 1823; ciò veniva iniziato lo svolgimento di un piano organico di lavori, per la messa in valore del giacimento minerario.

Nel tempo della guerra all'Italia, a Raibl vi erano due amministrazioni minerarie: quella erariale e quella privata di proprietà dei conti Henckel von Donnersmarck che l'avevano acquistata nel 1897 dalla famiglia Schnablegger di Tarvisio.

Allorchè scomparve ogni traccia bellica (per la galleria di scolo del Predil gli austriaci poterono trasportare comodamente 600.000 soldati ed ogni sorta di materiale) subentrò lo Stato italiano nella prima amministrazione, e nel novembre 1922 sequestrava quella privata. Nel 1924 la gestione veniva affidata ad una «Società Miniere Cave del Predil» sorta per operosa attività della Ditta anglo-italiana Gewich, Moreing C., che è la più antica ditta mondiale di ingegneri minerari, specialmente nello sviluppo ed organizzazione di miniere.

La Società affrontò risolutamente la soluzione dei problemi più importanti: costruì una nuova centrale elettrica di 3000 HP., una grandiosa teleferica per il trasporto del minerale alla stazione ferroviaria di Tarvisio che lungo la Gallizza trasporta 180 tonnellate di materiale al giorno. La Società ha poi ampliato nel 1925 gli impianti esistenti costruendo inoltre nuovi alloggi per operai ed impiegati e sale dopolavoristiche.

Per difficoltà d'ordine superiore, il lavoro veniva pressochè a cessare tre anni or sono. Ci volle la buona volontà dei dirigenti e il prezioso interessamento delle autorità principali e di Governo perchè la ripresa fosse decisa. E fu pure deciso un nuovo orientamento per l'arricchimento del minerale estratto, per cui i vecchi sistemi sono sostituiti con altri modernissimi. Così un anno fa è sorto ed è stato inaugurato l'impianto più modernamente attrezzato del mondo ed il più potente d'Italia del genere.

E' questa «laveria» un insieme di tre gruppi di fabbricati attraverso i quali si effettua una giudiziosa cernita del minerale, ottenendo come prodotti concentrati (o prodotti mercantili), della galena, della blenda, ed un rifiuto di pirite e calcare. I concentrati di galena e blenda, contenendo ancora acqua, sono asciugati in un filtro a moto rotativo a dischi ed attraverso ai rispettivi «silos» inviati con nastro nei silos della teleferica per la spedizione sino a Tarvisio. L'impianto ha una capacità di trattamento: 195 mila tonnellate di minerale grezzo annuo, ed una capacità di produzione: 37 mila tonnellate di blenda al 56 per cento in zinco e 1,2 per cento piombo; 6 mila tonnellate di galena al 68 per cento in piombo e 8 per cento in zinco. Ricupero 80 per cento in piombo e 84 per cento in zinco. L'impianto, meravigliosamente ordinato nella sua complessità, è fornito di campionatori automatici e di due pesi automatici applicati sui trasportatori a nastro ed a una apparecchiatura elettrica.

### L'entusiasmo dei lavoratori

S. E. Lantini, seguito dalle gerarchie, ha voluto almeno visitare il lavatoio, molto interessandosi al funzionamento e alla produzione delle miniere, poi, uscendo sul viale interno si è presentato dal palco alla massa dei lavoratori e del popolo riunito in imponente adunata. I canti della Rivoluzione che un gruppo di operaie udinesi ha intonato uno dopo l'altro con foga, per poi nutrire di belle voci i maestosi motivi del «canto a Roma» sono stati come l'esordio. Il grido «Duce» è poi scoppiato con irruenza quasi di delirio. E le braccia, alzandosi tutte, hanno sulle tante teste di soldati e di lavoratori come disegnato il gesto collettivo dell'offerta di fede.

Su due cartelli portati dagli operai è scritto: «*Se occorre si va oltre*» (o bel motto della fierezza alpina!) — «*Questa è la guerra che preferiamo ma occorre che ci lascino in pace*» (o bel monito mussoliniano). Sono due sostanze dell'entusiasmo che anima i lavoratori friulani.

Entusiasmo che molti avrebbero bisogno di calibrare in una di queste adunate genuine. Entusiasmo grezzo e trascinante, liberamente espresso, intenso e sgorgante semplice direttamente dall'intimo ove le convinzioni fanno vaglio.

E' primo il camerata Utimperghe, segretario dell'Unione Lavoratori dell'Industria che interpreta a S. E. Lantini questa tangibile dimostrazione di stato d'animo. Era necessario, dopo aver percorso la provincia della guerra, e trovato di città in città, di borgo in borgo, la stessa tensione ideale, venire al confine in questo lembo di terra friulana per essere vicino alla forza del lavoro. E l'oratore ringrazia a nome degli operai S. E. Lantini della visita che ad essi fa a riconoscimento della loro operosa obbedienza, come ringrazia a nome loro il Prefetto e il Federale per il tanto che entrambi si adoperano a tutela ed assistenza della gente che lavora, fusa alle altre categorie e come tutto il popolo italiano pronta alle fatiche della pace come alle prove del combattimento. Un subisso di applausi fa eco.

### Parla S. E. Lantini

«Duce!» Si rinnova il grido, si precisa ancora nelle sillabe ardenti la devozione. Alti applausi accolgono il Sottosegretario che deve aspettare qualche secondo prima di ottenere silenzio che sarà poi rotto più volte.

*S. E. Lantini ringrazia i lavoratori di avere voluto dedicare il giorno festivo all'adunata strappando ore al legittimo riposo. E subito afferma essere, il problema minerario, da tempo oggetto di studio, di osservazioni e di ricerche pazienti ed ostinate da parte del Duce e degli organi del Governo perchè tutti gli sforzi tendono a valorizzare il patrimonio naturale d'Italia, anche se non è ricco come quello di altri Paesi, per radunare e sfruttare qualunque forza o ricchezza giaccia nel seno e nelle viscere dei nostri monti ed in genere del nostro sottosuolo. Per questo stesso motivo la dura fatica dei minatori è alta nella considerazione del Regime.*

*Noi sappiamo quanto deve l'economia della Patria a quei forti lavoratori che scavano nel ventre della terra e conducono la loro ricerca, rinunziando perfino al beneficio dell'aria e del sole. Anche se le difficoltà del momento attuale percuotono con gli urti della crisi anche la nostra Patria, come percuotono le nazioni più ricche, la protezione governativa continua ad essere assidua, per ogni attività di lavoro oltre che per quello delle miniere. A questa nostra poi spetta un titolo particolare di considerazione perchè essa è posta ai confini della Patria e perciò è tanto più degna di essere vigilata e tutelata e quindi protetta.*

*Il Sottosegretario conferma che in ogni paese da lui visitato nella* «fortissima e mirabile provincia friulana, *il popolo compatto ed unito si è raccolto intorno al rappresentante del Governo non per la modestia della sua persona ben sì perchè, rappresentando il Governo del Duce, egli poteva essere unito col popolo che è l'espressione della infrangibile unità della Patria. La Patria che nella sua unità è la prima e fondamentale nostra ricchezza perchè è la nostra forza. Essa è la nostra madre sacra ed inviolabile. Quando gli italiani non avevano una patria il mondo li disprezzava anche quando curvavano la schiena ai più duri lavori valorizzando terre e miniere di stranieri. Oggi l'italiano disperso non c'è più perchè il Governo che trascurava i lavoratori italiani all'estero è tramontato e sepolto per sempre. E se per avventura i lavoratori italiani debbono recarsi in terre lontane essi sanno di avere dietro di loro la potenza della Patria, pronta a difendere il sudore e le fatiche del più modesto dei suoi lavoratori perchè sa di avere nei lavoratori la forza umana più viva per l'avvenire della Nazione.*

*Il Fascismo è già e sarà la grande civiltà del lavoro. L'esperienza di questo duro clima mondiale ci ha reso esperti e saggi. Se noi osserviamo bene oltre frontiera, oltre le Alpi ed oltre il mare l'esperienza si fa più vasta perchè in questo momento nel mondo ci sono tutti gli esperimenti in atto. Gli uomini che hanno occhi per vedere ed orecchi per intendere possono imparare molte cose e possono riconoscere, se onesti, quanto il Fascismo abbia realizzato iniziando in Europa per primo la riscossa dell'ordine contro la democrazia, restituendo all'Italia il suo prestigio, unendo in un fascio di volontà nazionale tutte le poderose energie del popolo italiano. Siamo sicuri di non sbagliare la mèta del nostro avvenire perchè abbiamo fede nel nostro Capo, temprato a tutte le scuole del dolore e dell'esperienza, egli stesso lavoratore, egli stesso fabbro di sè stesso e del suo destino; siamo sicuri di noi stessi perchè abbiamo imparato che il lavoro è la nostra ricchezza, anche se la natura non ci è stata prodiga di favori. Il lavoro è al primo piano delle preoccupazioni del Governo, i problemi del lavoro sono vicini al cuore del nostro grande Capo. Nella vita economica e politica dei popoli non si fanno miracoli e bisogna duramente e tenacemente conquistare il proprio destino. Noi lo conquisteremo.*

S. E. Lantini così termina: «*Possiamo concludere questa magnifica e superba adunata di lavoratori, di soldati e di militi con un pensiero che ci affratelli tutti alla nostra Patria. L'avvenire nostro e della Nazione italiana si chiama civiltà del lavoro, civiltà della più alta giustizia sociale, si chiama potenza, gloria e rispetto per la nostra Patria*».

Interminabile è l'ovazione che si alza fremente e a lungo insiste fra alte grida e alalà al «Duce».

Quando il Sottosegretario lascia Cave del Predil rimane lì sotto i monti della nostra storia il germoglio di un solco seminato.

### La sosta a Pontebba

Ultima tappa della seconda giornata deve essere Tolmezzo. Ma la promessa di Pontebba sarà mantenuta.

Pontebba è ritrovata tutta riunita sulla piazza del Municipio: il quadrato è formidabile per un centro come questo. La musica dei fanti è appena uno schema del clamore col quale le organizzazioni fasciste e il popolo, in mezzo a cui sono confusi soldati e militi, ricevono l'ospite. Qui, come ovunque, si deve accertare una concordia viva.

S. E. Lantini salito in Municipio, ove lo ricevono i bravi camerati della gerarchia locale, con l'Ispettore di zona, il Podestà, il Segretario del Fascio, visita lo schedario anagrafico. Anche questo di Pontebba, già in funzione, è del nuovo tipo a cui abbiamo accennato già parlando degli schedari che il Sottosegretario ha esaminato negli altri comuni durante la giornata di sabato. Del resto sabato mattina S. E. Lantini, visitando al Consiglio Provinciale dell'Economia l'Ufficio unico di collocamento, aveva avuto del direttore provinciale camerata Tempestini larga visione del modello unico di questo schedario che sostituisce con sintesi che assicura più preciso controllo e più rapida completazione, l'originale sistema esperimentato in tre anni. Il panorama che S. E. Lantini aveva potuto osservare all'Ufficio unico di collocamento aveva anche tradotto la parte concreta cui lo schedario conduce, e cioè quello spostamento della manodopera da Comune a Comune che è grande garanzia di assistenza sociale poichè alleggerisce e distribuisce convenientemente la disoccupazione dai luoghi ove maggiormente ristagna.

All'uscita dal Comune, dopo la visita dello schedario, S. E. Lantini ha passato in rivista nella piazza i reparti e le organizzazioni dando luogo a nuove vibranti manifestazioni. Quindi è ripartito alla volta di Tolmezzo.

## Tolmezzo in magnifica adunata

### di popolo e di reduci rivela la sua anima

La prima breve sosta è stata fatta per l'inaugurazione della nuova sede dei lavoratori dell'industria, una villetta ai margini dell'operoso centro carnico, che gli operai hanno fatto trovare ammantata di tricolori e all'ingresso, questa scritta, retta da due di loro: «*La Carnia fedele vuol vedere il suo Duce*».

### Fedele gente di Carnia

La vasta piazza XX Settembre, intanto, formicola. Il termine è sciocco perchè la cronaca ne ha fatta un'immagine arruggiinita, ma il fitto della folla, la quale più non vi circola se non per brevi spostamenti, lo giustifica. Le organizzazioni fasciste — dai Figli della Lupa che con perfetta attitudine di sentinelle compresse fanno corpo di guardia davanti all'ingresso comunale, a tutte le altre molteplici del Partito e delle associazioni dipendenti — sono con i gagliardetti il nerbo del fronte schierato. Si addensano dietro, i reduci — molti sono i cappelli alpini fra questi carnici, che la loro terra hanno meritata per l'onestà della vita tenacemente laboriosa e per l'eroica difesa e per la disperata riconquista e per la travolgente vittoria —; sono una massa imponente gli operai e i contadini. Alle finestre gremite di tutte le case bandiere e drappi.

La piazza è un documento visibile e umano di fertilità politica.

Quando vi fa ingresso S. E. Lantini e con lui i Gerarchi con l'Ispettore di zona, il Podestà e il Segretario del Fascio, è un ondeggiare fervoroso. E il grido che dappertutto risuona è immenso: «Duce»!

Dall'alto della terrazza ove il Sottosegretario appare circondato dalle gerarchie al seguito e dalle autorità locali, è primo a parlare a questa folla ansiosa l'ing. Massimini del Consiglio Nazionale delle Corporazioni, che porta il saluto dell'on. Cianetti presidente della Confederazione dei lavoratori dell'industria.

Le «meravigliose giornate friulane» che l'on. Lantini ha trascorso nella nostra provincia «protesa ai confini della Patria» certamente resteranno — dice il camerata — indimenticabili per il Sottosegretario perchè gli hanno rivelato «l'anima fedele e solida, il ritmo ardente di vita e la profonda fede con cui le popolazioni seguono il Fascismo sotto la guida del Prefetto, del Federale e dei loro collaboratori che hanno saputo creare questo clima spirituale che pone il fascismo friulano all'avanguardia delle provincie italiane». A S. E. Lantini, che è il più vicino collaboratore del Capo, in uno dei più interessanti settori dell'economia nazionale, i nostri forti lavoratori vogliono dire che sono pronti a tutte le battaglie per la fortuna e la grandezza della Patria.

E' un urlo quello che sigilla le parole dell'ing. Massimini.

Poi torna il silenzio e tutta la piazza si tende all'ascolto del rappresentante del Governo.

### Un entusiasmante discorso del Sottosegretario

*S. E. Lantini premette di aver inaugurato la Casa dei Sindacati degli operai dell'industria con vivo piacere perchè il Governo e il Regime, in tutte le sue istituzioni, danno all'opera dei Sindacati un valore fondamentale per la vita della nazione. E' una piccola casa, modesta, ed appunto per questo risponde al suo compito. Egli si augura che tutti gli operai dell'industria di Tolmezzo e della zona la visitino e la frequentino per domandare a coloro che vi sono addetti tutto intero il loro servizio e la loro assistenza. La funzione del dirigente o dell'addetto ad un Sindacato non è una comoda poltrona ma è un esercizio continuo del dovere che il Fascismo esprime e domanda, sapendo che su questo dovere si può fondare la creazione corporativa che vuole garantita al popolo italiano ogni possibilità, ogni giusto diritto, ogni tutela, ogni legittima e nobile ascensione.*

*Tutta l'Italia vuole ascendere per le vie che sono aperte, all'interno le vie dell'ordine, della operosità e della disciplina della produzione, ed all'esterno le vie della prosperità, del progresso, della dignità, della conquista del giusto e legittimo impero del suo diritto universale.*

«*Quando* — continua S. E. Lantini — *voi invocate il Duce che ha trascorso qui degli anni ormai lontani, voi potete col pensiero percorrere tutto il cammino compiuto dall'Italia. L'Italia di allora era una piccola cosa, divisa in sè stessa, mal compresa e spesso diffamata all'estero ed il valore italiano, il valore costruttivo del lavoratore italiano che cercava oltre Alpe ed oltre mare la possibilità di un guadagno era negato all'estero da coloro che pure sfruttavano il sudore e le fatiche degli italiani. Ma ora le cose sono mutate, grande è il prestigio del popolo e del lavoro italiano ed è soprattutto per innalzare la dignità umana del lavoratore che abbiamo percorso tanto cammino e tanta strada ed è per questo che il popolo italiano ha capito quanta luce di genio, quanta giustizia di pensiero, quanta nobiltà di umanità e di cuore era nel maestro di allora che oggi è il nostro Capo ed il Maestro del mondo.*

*In fatto di dignità di vita e di altezza di pensiero l'Italia non è oggi seconda ad alcuno, anzi è all'avanguardia dei popoli. «Non è vana — termina il Sottosegretario prendendo commiato, dopo un'applauditissima sequenza di eloquenti confronti — la parola della fede per gli uomini semplici, gli uomini della fatica, buoni e probi, gli onesti lavoratori italiani, pronti ad ogni sacrificio, attaccati alla famiglia, vicini ai simboli della fede tradizionale. Non è vana per i giovani, ancora non toccati dalla vita, aperti a tutte le speranze. E' possibile dire la parola della fede che oggi è la parola della solidarietà e della speranza. L'Italia è una grande cosa, una grande realtà. Sulle strade della Nazione è in cammino il popolo ordinato nelle sue formazioni, dai lupetti di sei anni ai Balilla, agli Avanguardisti, ai Giovani fascisti, ai Militi, all'Esercito, alle quadrate formazioni dei Sindacati; per le strade della nazione su tutto il meraviglioso territorio della penisola, il popolo italiano marcia sicuro e lieto del suo ordine e della sua concordia per conquistare le meritate vittorie di domani».*

Il discorso che è stato tutto punteggiato da interruzioni della folla acclamante, suscita alla fine la più poderosa di tutte le vibrazioni dell'entusiasmo. E i canti riprendono. Abbiamo guardato e ascoltato alcuni vecchi lavoratori, dalla taglia massiccia. Erano sensibilmente toccati dalle parole schiette udite come un viatico di fede. I reduci, gli alpini dell'8. che hanno ricostituito a rangni aperti il loro poderoso battaglione sperdendosi nella folla con gli ufficiali e i sottufficiali, apparivano frementi. Qualcuno ancora si serrava le mani che durante il discorso aveva con nervosa impazienza stretto per frenarsi all'applauso. E questo che scriviamo è quello che davvero abbiamo visto. Perchè abbiamo l'abitudine di mantenerci freddissimi per essere degli osservatori quasi severi.

Prima di lasciare Tolmezzo il Sottosegretario e le gerarchie hanno compiuto una lunga visita alla Cartiera — ove lavorano 160 operai — rimanendo ammirati della lavorazione del legno che un impianto fra i più moderni del mondo trasforma, secondo un interessantissimo processo, in cellulosa. E' stato di guida il comm. Pezzalis dal quale l'onorevole Lantini ha ascoltato anche una completa relazione sugli sviluppi possibili della grande azienda richiedendo informazioni per molti dettagli di produzione e di mercato.

Il Sottosegretario ha lasciato Tolmezzo che già le ombre della sera mettevano termine alle due giornate che rimarranno nella storia fascista del Friuli, come una parentesi rivelatrice che definitivamente demarca un nuovo tempo di ricostruzione e di concordia feconda.

## TARCENTO

### Il soggiorno di S.E. Lantini

#### La sagra tradizionale

Tra le belle tradizionali sagre della nostra terra va annoverata senza alcun dubbio ai posti d'onore quella locale detta di S. Pietro, patrono di questa ridente cittadina.

La sagra pur seguendo l'evolversi dei tempi e pur essendosi arricchita di mille modernissime attrattive, conserva tuttavia intatte tutte quelle antiche usanze sempre care al ricordo dei nostri vecchi. Il suo principale interesse è dato dal mercato annuale che si svolge nell'antimeriggio e che è indubbiamente aumentato d'importanza in questi ultimi anni. Grande afflusso di forestieri sabato e domenica, nelle due giornate di festività e molto solenni le funzioni religiose, culminate nella processione.

Tarcento, che può essere ben soddisfatta della sua festa tradizionale, la quale vieppiù si afferma, ha avuto altresì l'onore di ospitare S. E. Lantini, Sottosegretario di Stato alle Corporazioni.

Durante le serate di sabato e domenica S. E. Lantini si è quivi intrattenuto con le massime autorità della Provincia ed ha pernottato al «Ristoro».

Ieri mattina è ripartito per fare ritorno direttamente alla Capitale.

#### Festa del mercoledì

Domani sera al «Parco Hotel Ristoro», si svolgerà la seconda festa danzante della stazione, portante per titolo: «Equatore». Un originale addobbo ci darà l'illusione di vivere in una terra ricca della più stravagante flora equatoriale. Il Continental-jazz si esibirà in un ricco repertorio.

Anche domani sarà sorteggiato un premio di valore intonato alla festa.

## CASARSA

### Il saluto alle Camicie Nere partenti per l'Africa Orientale

Alle ore 14.30 di ieri hanno transitato per la nostra stazione ferroviaria, provenienti da Udine, con un treno speciale, le Camicie Nere volontarie destinate nell'Africa orientale. A porgere il saluto alle Camicie Nere, oltre a numerosa popolazione, vi erano tutte le autorità civili e politiche del Comune, rappresentanze degli ufficiali in congedo del mandamento, delle organizzazioni del Regime, delle Associazioni Combattentistiche e d'Arma con i loro rispettivi gagliardetti. Simpatico e significativo il gesto, da parte dei Giovani Fascisti ed Avanguardisti, di donare il loro fazzoletto ai militi partenti. Tra questi vi era anche il camerata Antonio Brunetti, di Casarsa, il quale ha avuto le più affettuose manifestazioni da parte dei parenti ed amici presenti. Quando il treno si è mosso per ripartire un caloroso scambio di affettuose, cordiali e patriottiche espressioni è avvenuto tra la popolazione ed i militi partenti e gli alalà al Duce hanno echeggiato altissimi.

### La gita dell'Operaia

L'altro giorno la quasi totalità degli inscritti alla fiorente Società Operaia di Casarsa, hanno effettuato una gita di istruzione con mèta Redipuglia, Gorizia, Postumia e Trieste. Partiti all'alba del 29 con autocarri sono rientrati alle prime ore del mattino seguente.

La bellissima gita ha destato in tutti la più gradita impressione, specie per la visita alle grandiose e fantastiche grotte di Postumia.

## PASIAN DI PRATO

### Ai fascisti

Si avvertono i fascisti ed i Giovani Fascisti che non avessero ancora effettuato il prelevamento della tessera per l'anno XIII di farlo non più tardi del 21 corr. m. a scanso di provvedimenti disciplinari che potranno essere presi a loro carico. La Segreteria del Fascio rimarrà aperta tutte le domeniche dalle ore 8.30 alle ore 11.30 ed i giovedì dalle ore 18 alle ore 19.

## PREMARIACCO

### Nel Comune

Il cav. avv. Rinaldo Accordini, Commissario Prefettizio del Comune, avendo conseguito la promozione a scelta al grado di tenente dell'Arma di Artiglieria, è stato richiamato in servizio per 21 giorni. S. E. il Prefetto ha nominato in sua sostituzione e per la durata del suo richiamo a Commissario Prefettizio, il dott. Massimiliano Chittaro di Cividale e sono già avvenute le consegne.

All'avv. Accordini i nostri rallegramenti e il saluto augurale; al dott. Chittaro il nostro benvenuto cameratesco.

## TOLMEZZO

### La monticazione sulle malghe Rioda-Festons

La Sezione locale della Cattedra Ambulante di Agricoltura informa che la monticazione sulle malghe Rioda-Festons si effettuerà il 6 corrente e che la presentazione dei soggetti ritenuti meritevoli dell'alpeggio è fissata per le ore antimeridiane dello stesso giorno. Per meglio agevolare la buona riuscita dell'importante iniziativa la Cattedra raccomanda di abituare gli animali al movimento ed al pascolo durante i giorni che precedono la monticazione. Il contributo di alpeggio resta stabilito in lire 100 per i torelli e lire 30 per le vitelle.

# PORDENONE

## Il fervido saluto ai militi partenti per l'Africa

Ieri alle 14.55 una folla enorme di pordenonesi si è data convegno alla stazione ferroviaria, dalla quale dovevano transitare le Camicie Nere volontarie partenti per l'Africa Orientale, nonostante la notizia fosse stata conosciuta tardi, nella mattinata. Erano presenti tutte le autorità politiche, militari e civili cittadine, i militi pordenonesi, le vecchie Camicie Nere con il gagliardetto, una rappresentanza delle organizzazioni giovanili, i Giovani Fascisti, larghe rappresentanze dei Mutilati e dei combattenti e delle varie associazioni d'arma con i propri gagliardetti e fiamme. Era anche presente il gonfalone comunale e mescolati con le varie associazioni, una folla di operai e di professionisti, di giovani e di donne. Quando il treno è entrato in stazione per la brevissima sosta un entusiastico applauso e altissimi alalà al Duce hanno salutato le Camicie Nere partenti tra le quali vi sono molti pordenonesi. Essi rispondevano con altrettanto entusiasmo. Sono stati intonati i canti della Rivoluzione e, mentre il treno si muoveva, tra la folla e le Camicie Nere partenti si è formata la perfetta comunione di spiriti al grido ritmato come una invocazione: «Duce! Duce! Duce! Duce!

### Nel Fascio Giovanile

*Prima uscita dei canottieri.* — Da qualche tempo la Sezione Canottaggio del Fascio Giovanile di questa città aveva iniziato gli allenamenti per compiere i raid in programma. Sabato scorso è avvenuta la prima uscita di uno degli equipaggi che si è recato a Tremeacque, rientrando in sede nella stessa giornata.

*Ai disoccupati.* — Tutti i Giovani fascisti nati negli anni 1914, 15, 16 e 17 e che attualmente sono disoccupati, si devono trovare domani sera alle ore 20 al Comando del Fascio Giovanile (Casa del Fascio) per importanti comunicazioni che riguardano.

*Plotone tipo* — I componenti del plotone tipo del Fascio Giovanile locale sono comandati di trovarsi alla sede domani alle ore 20.30 per ricevere istruzioni.

*Campo estivo.* — Ad Ovaro dal 20 luglio al 10 agosto si svolgerà l'annuale campo estivo per i dipendenti di questo Comando. Coloro, che desiderano parteciparvi, perchè liberi dalle proprie occupazioni: si presentino domani sera alle ore 20 al Comando del Fascio Giovanile (Casa del Fascio).

### L'orario della Biblioteca

Da mercoledì 3 luglio p. v. e per tutti i mercoledì successivi, la Biblioteca del Dopolavoro sarà aperta dalle ore 17 alle 18 anzichè dalle 16 alle 17. Ricordiamo però che i libri saranno dati in prestito solamente ai Dopolavoristi in regola con la quota dell'anno 1935 e dietro presentazione della tessera.

* * *

La signora Gisella Vittmann Pitter ha inviato al Comitato per la Colonia Elioterapica fluviale «Principi di Piemonte» lire 100.

### L'apertura della colonia

Ieri mattina senza particolari cerimonie, com'è costume fascista si è riaperta la Colonia Elioterapica «Principi di Piemonte» sul Meduna. Circa 260 piccole italiane accompagnate dai loro famigliari si sono raccolte alle 7 presso il Teatro Licinio e da lì sono partite a scaglioni su comode autocorriere verso il sole e l'aria pura, verso un mese di delizioso e proficuo soggiorno sulle rive ospitali del fiume. Ora tocca alla cittadinanza pordenonese dimostrare il proprio attaccamento all'istituzione così benefica e così tipicamente fascista.

### I brevetti atletici

Domenica al campo Sportivo del Littorio ha avuto svolgimento la giornata dei brevetti atletici, organizzata con cura dal Dopolavoro pordenonese. Reforato sport diversi ed alla quale parteciparono un forte numero di concorrenti. Ecco l'elenco di coloro che superarono le varie prove e conseguirono il rispettivo brevetto:

Brevetto di I. grado: Jotti (dop. Polcenigo); Molmenti (dop. Pordenone); Pagnossin (F.G.C. Pordenone); Boccalon (id.).

Brevetti di II. grado: Zanella, Biasotto, Santarossa, Civran, Caspin, Forniz, Furlan, Giusti, Calligo, Gossutta, Gismano, Carollo (Dop. Pordenone); Bidipost (dop. Cordenons), Polese, Missmato, Pavan, Paier (F.G.C. Pordenone).

Brevetti di III. grado: Della Puppa, Zanus, Michiari, Patessio, Montagner, Cremon, Viatmin, Cipolat, Zanussi e Menegos (F.G.C. Aviano), Scarpati, Zanolini, Bravin (dop. Polcenigo); Battiston, Di Cesari (F. G. C. Cordenons), Brunettin, Falomo, Segato, Borlin, Verri, Bellot, Pascotto, Cadelli, Buttignol, Vicenzotti, Camerotto, Polese, Civran (Dop. Pordenone), Cattai, Longo, Battista, Longo Armando, Collovini, Basso, Gazzarelli, Pellegrini, Bresin, Cornago, Bortolini, Presot, Agnolon (F.G.C. Pordenone). E' stata vinta dal Dopolavoro pordenonese la coppa di rappresentanza per il maggior numero di brevettati e la coppa per il maggior numero di partecipanti, provenienti da più lontano è stata assegnata al Fascio Giovanile di Combattimento di Aviano. Presiedeva la giuria il maestro Gaetano Poletto.

## AVIANO

### Mostra lavori della Scuola di taglio e cucito

Nell'Asilo Infantile è stata organizzata la Mostra dei lavori prodotti dalle frequentanti la Scuola di taglio e cucito aperta a cura del Fascio Femminile e O. Nazionale Balilla. La Mostra è riuscita veramente superba per il numero dei lavori esposti e per le risultanze facilmente constatabili ottenute dalla Scuola. Rallegramenti ai promotori.

### I nostri maestri alla Mostra di Sacile

Il Corpo insegnante del Comune ha partecipato degnamente alla Mostra Didattica di Sacile, nella quale si è effettivamente distinto. Sia i lavori delle scolaresche che quelle degli Insegnanti sono stati tutti molto lodati dalle gerarchie scolastiche. E' stata la dimostrazione evidente della intelligente e instancabile attività dei nostri insegnanti che, sotto la guida del Direttore prof. cav. Giongo, sanno dare alla Scuola tutta la loro passione di educatori fascisti.

### Pro Colonia elioterapica

La Commissione apposita del Fascio Femminile continua nella sua raccolta di offerte pro Colonia Elioterapica. Segnaliamo il secondo elenco di esse:

Fratelli Trevisan lire 150 — Pierucci 25 — Del Turco Emilia, Notaio Ferro 15 ciascuno — Impiegati Municipio, Checchin, dottor Lanza 10 ciascuno — Pigano Onorio, Zozzolotto geom. Francesco; Venturelli Giorgio; Mar. Movia; Paganini Gina; Carlon, Viotto Antonietta, Stradella Antonio e Fabbro Luigi lire 5 ciascuno — Cipolat Luigi 3 — De Marco, Paronuzzi Caterina, Mussoletto Durlo, Comas lire 2 ciascuno — Viel Giuseppe, Zanco Giovanni, N. N., De Bortoli Lucia, Menegoz Noris, N. N. lire 1 ciascuno.

### Contravvenzioni

Numerose si susseguono le contravvenzioni a carico dei proprietari di carri e di biciclette sprovviste di targa o di bollo. Alcuni fornai sono stati dichiarati in contravvenzione per anticipazione sul l'orario prescritto per la lavorazione del pane.

### Nomina

Il maestro Mario Friziero è stato di recente nominato Fiduciario dell'Associazione Fascista della Scuola.

## SACILE

### Una recita al Dopolavoro

Mercoledì 3 e giovedì 4 corrente alle ore 21 precise il Nucleo Filodrammatico Magistrale, rappresenterà nel salone Buffo, la brillante commedia in tre atti di Giacinto Gallina: «Barufe in famegia». Nel teatro funzioneranno numerosi ventilatori. I posti si prenotano presso la Cartoleria Zanella.

Data la notorietà degli attori, tutti giovani maestri di questa città non nuovi alle scene, avremo certamente due serate di piena.

### Concerto della Banda

Il complesso filarmonico cittadino ha tenuto domenica sera, nella piazza Vittorio Emanuele II.o, gremita di pubblico, un interessante concerto, svolgendo il seguente programma: Marcia militare — Cimarosa «Orazi e Curiazi» e Ouverture — Rossini «l'Italiano in Algeri», sinfonia — Suppe «Poeta e contadino», ouverture — Rossini «Barbiere di Siviglia», sinfonia.

## MONTEREALE CELLINA

### Adunata di Giovani Fascisti

Domenica prossima si svolgerà a Montereale un'adunata di molti Giovani Fascisti della zona.

La notizia è stata appresa con vivo compiacimento, e autorità e gerarchie si preparano ad accogliere degnamente i camerati dei Fasci Giovanili.

### Colonia elioterapica

Convocato dal Segretario del Fascio, si è riunito il Comitato comunale E. O. A., il quale ha preso gli opportuni provvedimenti per il buon funzionamento della Colonia elioterapica.

Il numero degli assistiti sarà quest'anno notevolmente superiore a quello degli anni scorsi, e ciò grazie anche al contributo dell'E. O. A. provinciale. La popolazione apprezza molto questa tanto utile istituzione.

### Lavori nella strada della Valcellina

E' stata di nuovo chiusa al transito la strada della Valcellina per continuare e ultimare i lavori di sistemazione delle gallerie Valfredde. Nelle due settimane in cui è stato concesso il transito, è stato attraverso la strada un movimento intenso: si calcola che siano stati trasportati fuori dalla Vallata 20.000 quintali di legna, legname, carbone, fieno.

Le popolazioni della Valcellina confidano che l'impresa assuntrice del lavoro, nulla trascurerà affinchè l'interruzione del transito duri il minor tempo possibile.

## CAVASSO NUOVO

### Ai fascisti

Il Segretario del Fascio di Combattimento invita i fascisti a mettersi in regola a scanso di provvedimenti disciplinari, col versamento delle quote per la tessera e contributi, entro domenica 7 luglio.

### La campagna

I nostri rurali attendono alla mietitura che si presenta ovunque abbondante. Il tempo caldo e bello ha favorito lo sfalcio dei fieni. Il granoturco, i fagiuoli, le patate promettentissimi, desidererebbero la pioggia che sarebbe un ottimo refrigerante per tutti. Le viti daranno un abbondante ed eccellente prodotto.

### Infortunio campestre

Il ventenne Elio Maraldo di Antonio, dopo aver sfalciato l'orto, voleva prendere il rastrello posato a terra colla dentiera all'insù. Sbadatamente mise il piede sinistro sul dente appuntito e questo gli forò la scarpa fra il tacco e la suola e penetrò nelle carni producendogli una dolorosa ferita da cui usciva copioso il sangue. Inforcata la bicicletta, il giovane si portò tosto a casa ove è stato curato e disinfettato. Ne avrà per parecchi giorni.

## TAVAGNACCO

### I festeggiamenti a Pagnacco

Come annunciato domenica scorsa in Pagnacco si sono svolti i vari trattenimenti in occasione della estrazione della lotteria pro Opere Assistenziali. Diamo i numeri vincenti, avvertendo i possessori dei biglietti che i relativi premi devono essere ritirati entro il 15 luglio corrente: Num. 2354 - 0874 - 4988 - 4973 - 0114 1138 - 4818 - 1238.

Nella corsa podistica di resistenza per Giovani Fascisti sono riusciti vincitori: 1. Angelo Scagnetti del Fascio Giovanile di Cassacco; 2. Simeoni Noè, id.; 3. Francesco Crapiz del F. G. di Pagnacco; 4. Eliseo Simeoni del F. G. di Cassacco.

I Balilla, perfettamente inquadrati, sotto la direzione del cent. cav. Macuglia, hanno eseguito un interessante saggio ginnico-sportivo, fra gli applausi della folla.

Applauditi i concerti della banda del Dopolavoro di Plaino, della fanfara dei Giovani Fascisti di Pagnacco e della massa corale del Dopolavoro di Tavagnacco. Il paese è stato animatissimo fino a tarda ora.

## BUTTRIO

### Trigesimo

Ricorre il trigesimo della morte del geom. cav. Enrico Peruzzi, spentosi a 68 anni. Nativo di Buttrio egli si era distinto quale valente funzionario nelle mansioni di segretario capo dell'Intendenza di Finanza. Pensionato da dopo la profuganza si dedicò con vera passione alla campagna. Intelligente, versato in tutti i rami, studioso di astronomia, fabbricatore di violini egli era ammirato per queste sue doti enciclopediche. Onesto, probo, laborioso, uomo di vero stampo friulano, è rimpianto da tutti.

# Le imminenti rappresentazioni del Carro di Tespi lirico a Udine e a S. Vito al Tagliamento

Uno dei più importanti avvenimenti artistici è imminente con le annunciate soste che il Carro di Tespi Lirico farà a *Udine* il 4 e 5 luglio e a *S. Vito al Tagliamento* il giorno 6. Le notevoli migliorie apportate daranno la possibilità ad un numero maggiore di persone di assistere agli spettacoli e l'ampliamento del palcoscenico offrirà un'esecuzione più grandiosa e perfetta delle opere. E' stato modificato anche l'impianto della luce per ottenerne migliori effetti. A dirigere e concertare gli spettacoli è stato chiamato, com'è noto, il m.o Edoardo Vitale, uno dei più apprezzati maestri della nostra scena lirica; i cori sono affidati al m.o Andrea Morosini, tra i migliori istruttori italiani.

### Gli interpreti

Per l'immortale pagina pucciniana, la «Tosca», il complesso artistico è tale che potrà farne risaltare ogni bellezza. L'interprete principale Bruna Rasa, già autorevolmente affermata nei più grandi teatri d'Italia e dell'estero confermerà il suo valore e le sue qualità artistiche e sceniche, che ne fanno una delle migliori interpreti dello spartito pucciniano. Il tenore Angelo Minghetti, in possesso di una voce calda e appassionata, sarà un Cavaradossi di speciale importanza, ed il baritono Gaetano Viviani darà vita alla ingrata figura di Scarpia, in virtù della sua voce e del suo eccellente gioco scenico. Completano lo spettacolo il basso Adolfo Pacini e il giovane basso G. Giampieri. Le scene sono dovute all'arte di Pieretto Bianco.

Secondo spettacolo sarà «Rigoletto», tra le più significative espressioni musicali del nostro genio. Nella soave e delicata figura di Gilda la soprano Attilia Archia, già nota al pubblico dei grandi teatri, saprà profondere tutte le risorse della sua magnifica voce, che si piega alle più delicate sfumature senza difficoltà. Il baritono Benvenuto Franci, vanto della nostra scena lirica, trascinerà il pubblico al più ardente entusiasmo, in virtù della sua perfetta interpretazione, della sua magnifica voce e della sua sensibilità artistica che lo rendono uno dei più acclamati interpreti del gioiello verdiano. Il tenore Bruno Landi, un giovane che ha già conquistato il consenso dei grandi pubblici, saprà essere un duca di Mantova di alto valore, per la bontà delle sue doti vocali e del suo perfetto gioco scenico.

La mezzosoprano Olga de Franco darà speciale rilievo alla figura di Maddalena, per sicurezza e grazia di voce; il giovane basso Giampieri avrà modo di confermarsi attore eccellente nel difficile ruolo di Sparafucile; completano l'elenco artistico la soprano Matilde Arbuffo ed il basso comico Adolfo Pacini.

Le scene sono del pittore Anton Giulio Valente.

Il giorno 6 il Carro sosterà a S. Vito al Tagliamento, con «La Sonnambula», in commemorazione belliniana. Interpreti di quest'opera sono i seguenti artisti: Elisa Farroni (Amina), Angela Rositani (Lisa), Liana Avogadro (Teresa), Giovanni Malipiero (Elvino), Duilio Baronti (Conte Rodolfo), Adolfo Pacini (Alessio). Maestro concertatore e direttore d'orchestra il gr. uff. Edoardo Vitale. Complesso magnifico, dunque e che normalmente è dato di sentire solo nei grandi teatri.

### La vendita dei biglietti

I prezzi per questi eccezionali spettacoli sono davvero modici: lire 12 le sedie d'orchestra; lire 8 le sedie di platea; lire 4 i posti in tribuna.

Ogni biglietto da diritto a posto a sedere. Per evitare affollamenti o la sorpresa previdibile di un «esaurito» sarà bene provvedere sollecitamente per ogni recita all'acquisto dei biglietti. Il Dopolavoro Provinciale, molto opportunamente, ha già disposto per la vendita dei biglietti che gli interessati potranno ritirare, per i due spettacoli di Udine, presso l'Agenzia di viaggi Paretti e Troian di via Mercatovecchio, presso l'Agenzia Viaggi Stabile di Piazza Vittorio Emanuele e presso il Dopolavoro Provinciale in Piazza XX Settembre.

Per lo spettacolo di S. Vito al Tagliamento, i biglietti sono già in vendita presso il sig. Antonio Montico, Segretario del Dopolavoro, in via Amalteo n. 13, tel. n. 1.

### Treni speciali per Tarcento e Cividale

In occasione delle due rappresentazioni di «Tosca» e «Rigoletto», la tranvia Udine-Tricesimo-Tarcento effettuerà un treno straordinario in partenza da Udine per Tricesimo e Tarcento 20 minuti dopo la fine degli spettacoli. Il biglietto, valido per partenza da Tarcento, Tricesimo e stazioni intermedie, con qualsiasi treno del pomeriggio e per il ritorno con il treno a fine spettacolo, sarà ceduto rispettivamente al prezzo di lire 3.50 da Tarcento e lire 2 da Tricesimo.

Da Piazzale Venezia a Piazzale Osoppo sarà attuato, al termine dello spettacolo, uno speciale servizio tranviario urbano.

Per favorire il concorso del pubblico a queste rappresentazioni sarà attivato anche un treno speciale di ritorno, in partenza da Udine per Cividale alle ore 0.30. Coi treni da Cividale delle ore 17.10 e 19, saranno distribuiti biglietti di andata-ritorno per Udine al prezzo popolare di lire 2, validi per ritorno sol solo speciale suddetto.

# CODROIPO

### Giovinezza eroica

## Salvataggio nel Tagliamento compiuto da un Giovane Fascista

*Sabato scorso nel Tagliamento è stato compiuto un coraggioso salvataggio per opera di un Giovane Fascista, che è riuscito a trarre in salvo un'avanguardista quando ormai quest'ultimo stava per annegare.*

*Verso le ore 16 l'avanguardista Antonio Ebene di Biauzzo, di anni 15, prendeva un bagno nelle acque del Tagliamento, nei pressi del Ponte Ferroviario della Delizia, quando rimaneva travolto dai gorghi delle acque che si formano in prossimità dei piloni che sostengono il ponte stesso. Il ragazzo non potendo lottare con la violenza delle acque si dava a gridare. Qualche centinaio di metri da quella località si trovava il Giovane Fascista Giovanni Infanti di Luigi, di anni 20, di Biauzzo, il quale accorreva subito sul posto e non curandosi del grave pericolo al quale andava incontro, si gettava nelle acque alla ricerca dello scomparso.*

*Dopo non lievi sforzi, durati oltre dieci minuti, l'Infanti riusciva a portare a riva il pericolante, strappandolo ai vortici delle acque che lo trascinavano nella profondità di oltre tre metri. Unitamente a G. Batta Tracanelli di Giuseppe, pure di Biauzzo, lo Infanti operava le prime cure all'Ebene e dopo qualche tempo riusciva a farlo rinvenire.*

*Il coraggioso e altruistico gesto del Giovane Fascista Infanti è stato segnalato al Comando Provinciale del Fascio Giovanile.*

### Conferenza alle fasciste

Mercoledì alle ore 17.30 nella sala dell'Opera Nazionale Balilla (Casermetta) gentilmente concessa, la signora Anna Fabris intratterà le donne e Giovani Fasciste sul tema «Cercando serenità». La Segretaria del Fascio Femminile leggerà nel contempo la relazione sull'attività svolta.

### Il passaggio delle Camicie Nere partenti per l'Africa

Alle ore 14.20 di ieri è transitato per la nostra stazione ferroviaria il treno speciale delle Camicie Nere volontarie che si recano nell'Africa orientale. A salutare i volontari erano convenute alla stazione le autorità locali, nonchè parenti ed amici dei partenti. Dopo una breve sosta il convoglio è ripartito tra le acclamazioni al Re e al Duce e tra il fervido augurio delle autorità e della popolazione.

### Le iscrizioni alla Colonia elioterapica

L'Ente Opere Assistenziali comunica che le domande di inscrizione alla Colonia Elioterapica locale si chiudono irrevocabilmente il giorno 5 corrente. Trascorso tale termine le domande non saranno più accolte. All'atto della domanda dovranno essere presentati i certificati di nascita dei bambini che si propongono per la cura.

### Gara di calcio

Al Campo Sportivo del Littorio si è svolta sabato scorso una partita amichevole di calcio tra la squadra dell'Avanguardia A di Codroipo e dell'Avanguardia di Basiliano. L'incontro, molto combattuto, si è concluso con la vittoria della squadra ospite per 2 punti a uno.



## SEDEGLIANO

### Nel Fascio Giovanile

A sostituire l'attuale Comandante del locale Fascio Giovanile, camerata Henni Piccini, è stato chiamato dalle superiori gerarchie a tale posto, il camerata C. M. Nillo Spizzo. Le consegne alla presenza delle autorità sono state effettuate nella sede del Fascio Giovanile.

### La chiusura delle Scuole

Venerdì scorso vennero definitivamente chiuse le Scuole ed iniziate così le vacanze. In tale giorno, nel Capoluogo, ed in tutte le frazioni del Comune, venne celebrata una solenne Messa, col canto del Te Deum, nelle rispettive Chiese, da parte del Clero, ed a cura delle autorità. Intervennero in massa autorità, insegnanti e scolaresche.

### Chi l'ha smarrito?

La donna Maria Contardo alla altezza dell'abitato di Turrida, rinveniva un pneumatico d'automobile completo. Ella ne ha dato comunicazione alle autorità.

# SPILIMBERGO

### Per la Colonia elioterapica

Il Segretario del Fascio, presidente del Comitato E.O.A. convoca per giovedì 4 luglio presso la Casa del Fascio alle ore 21 il Comitato Assistenziale per fissare il funzionamento della Colonia Elioterapica «Principe di Piemonte» che si riaprirà il giorno 15.

### Echi di un episodio bellico

Nelle grigie giornate di Caporetto, e precisamente il giorno 6 novembre, nella località di Tramonti di Sopra i gloriosi Fanti del Reggimento 133 Fanteria, difesero sino all'ultimo il sacro suolo della nostra terra. Nel combattimento al quale era partecipe il ten. rag. Giuseppe Tamai, la bandiera del Reggimento prima che se ne appropriasse il nemico, veniva bruciata, senonchè il rag. Tamai riusciva a salvare un pezzo del nastro azzurro che portò con se durante la prigionia, ritornando a casa col prezioso cimelio.

Con riferimento a questo episodio il Ministero della Guerra e per esso il Capo dell'Ufficio Storico ha inviato in questi giorni al camerata Tamai una lettera esaltando la prova di intenso patriottismo da egli dimostrato. I resti preziosi del vessillo sono stati inviati al Museo Storico di Torino.

### Cade dalla moto

Il sig. Luigi Beltrame fu Pietro da Lestans mentre con la moto si dirigeva nella nostra città, nei pressi del Setificio Schiavon, veniva colto da malore a causa del caldo e cadeva dalla macchina. All'ospedale è stato giudicato guaribile in dieci giorni per aver riportato contusioni varie.

### Ferito in rissa

Il primario del nostro ospedale ha dichiarato guaribile in giorni 10 tale Angelo Francesconi di anni 45 da Barbeano, avendogli riscontrato ferite al naso ed alla testa. Il ferito ha dichiarato di essersi ridotto in tali condizioni a causa di una rissa sorta con Pietro Canderan.

### Nella Bocciofila

Alla gara Provinciale di Udine svoltasi ieri domenica, la nostra Sezione, accompagnata dal camerata Paolino Gerometta, presidente, ha partecipato con 12 giocatori, dimostrando ottimo preparazione. La coppia Arnaldo Manara-Giuseppe Lovison è stata giudicata I. assoluta. Nella gara individuali, il concittadino Callisto Mores si è piazzato al secondo posto. Ai bocciofili vive congratulazioni e l'augurio di altre vittorie.

### Affermazione ciclistica

Al corridore del nostro Veloce Club Gastone Gardonio che ha tagliato primo il traguardo della combattuta corsa Terenzano-Trieste e ritorno, vive congratulazioni. Il promettente Lorenzini a causa della rottura dei freni non ha potuto disputare regolarmente la volata e si è piazzato al sesto posto.

### Incontro di calcio

I «diavoli neri» del nostro Fascio Giovanile fin dall'inizio dell'incontro disputatosi domenica sul nostro campo del Littorio hanno con decisione imposto il loro gioco, riportando una bella vittoria per 4 a 1. Gli ospiti hanno deluso, dimostrando indecisione nel tiro in porta e poca coesione fra gli attaccanti. Buono l'arbitraggio.

## LATISANA

### Autoservizio Latisana-S. Donà

Col 29 giugno ha avuto inizio il servizio automobilistico Latisana - San Donà di Piave gestito dalla ditta Ferrari. La corriera, che farà servizio giornaliero sosterà a San Michele al Tagliamento, Lugugnana, Marango, La Salute, San Giorgio di Livenza, Ponte Capitello, Ponte Crepaldo e Grisolera.

Ecco l'orario: partenza da Latisana ore 5,15 con arrivo a San Donà ore 6,45; partenza da San Donà ore 19 e arrivo a Latisana (piazza Roma) ore 20,35. Detto servizio è in coincidenza con le linee per Portogruaro, Treviso e Venezia.

### Cade dalla bicicletta

Dionisio Pitacco fu Pietro di anni 60, cadendo dalla bicicletta, si produceva una ferita alla fronte guaribile in 8 giorni.

### La disgrazia di un fanciullo

Vinicio Mauro di Giuseppe, di anni 8, mentre stava giocando cadeva a terra e riportava una ferita al ginocchio sinistro. E' stato medicato all'ospedale e ne avrà per 12 giorni.

## MAGNANO IN RIVIERA

### La chiusura dell'anno scolastico

Si è svolta l'altro ieri la solenne cerimonia di chiusura dell'anno scolastico. Alle ore 10 convennero in piazza del Municipio tutte le scolaresche in divisa con gli insegnanti al completo guidati dal loro capo gruppo. Era presente, venuto appositamente da Tarcento, il R. Direttore Didattico prof. Sgoifo. Fra le autorità intervenute abbiamo notato: il Podestà, il Presidente dei Combattenti che rappresentava anche il Segretario del Fascio, il Parroco don Molaro, il Presidente del Comitato Comunale dell'Opera Nazionale Balilla ed altri. In corteo scolaresche e autorità si sono recate in chiesa ove è stato cantato un Te Deum di ringraziamento prima del quale il Parroco ha rivolte appropriate parole ai fanciulli ed ai sigg. insegnanti. Quindi il corteo ha sfilato dinanzi al monumento ai Caduti, deponendovi un omaggio floreale. Indi sulla piazza formatosi un quadrato, ha parlato il prof. Sgoifo che è stato vivamente applaudito. Dopo il saluto al Re e al Duce, dato dal R. Direttore Didattico, la simpatica cerimonia ha avuto termine con il canto degli inni della Patria e della Rivoluzione.

## S. GIOVANNI AL NATISONE

### Festeggiamenti

Domenica prossima 7 luglio, insieme colla celebrazione religiosa del Santo Patrono, si svolgerà una serie di festeggiamenti promossi dal Comitato comunale dell'Opera Balilla, di cui diamo il programma:

Ore 9: apertura della Pesca di beneficenza ricca di oltre 5000 doni, fra i quali quelli di S. E. Renato Ricci, di S. E. il Prefetto, di S. E. l'Arcivescovo, del Comitato Provinciale dell'Opera Balilla, dell'Associazione Combattenti, del Fascio Femminile di Udine, e di moltissimi privati, di cui abbiamo a suo tempo pubblicato l'elenco. Vi figurano inoltre due biciclette di gran marca (da uomo e da donna) — ore 10: Funzioni religiose — ore 15: gare fra Avanguardisti e Giovani Fascisti: corso nei sacchi, corsa coll'uovo, gara di bocce, tiro a segno balillesco; tutte con ricchi premi. — ore 17: Processione del Santo — ore 18: VII Festa ginnastica alla quale prenderanno parte 100 organizzati, una squadra dei quali eseguirà anche gli esercizi facoltativi dell'anno XIII.

Presteranno servizio, durante tutta la giornata, le Bande di Corno di Rosazzo e di Manzano. I Balilla, gli Avanguardisti e i Giovani Fascisti che intendono prender parte alle gare, devono presentarsi per le iscrizioni e gli opportuni chiarimenti venerdì e sabato sera dalle 8 alle 9 alla sede del Dopolavoro.

## CERVIGNANO

### Un ardito scalatore

E' stata appresa con compiacimento la notizia che il Duce ha concesso la medaglia d'oro al valore sportivo, che sarà consegnata il 7 luglio dell'A. XIII in Roma, al concittadino Giusto Gervasutti (della C.A.I. e G.U.F. di Torino) quale capo cordata per prima ascensione di sesto grado parete N.O. Pic d'Olan m. 3563 (Alpi francesi Delfinato, 23-24 Agosto XII). Il camerata Gervasutti ultimamente è riuscito a scalare ancora l'inviolata parete dell'«Emilius» in Val di Aosta. Al concittadino, già guida del defunto Re Alberto del Belgio, le nostre più vive felicitazioni.

## Avviso di concorso

E' aperto un concorso, per titoli e per esami, per il posto di procuratore legale aggiunto presso la Cassa di Risparmio di Udine. Termine utile per la presentazione delle domande, fino al 15 luglio 1935, XIII. Per le altre modalità e condizioni del concorso, rivolgersi alla Direzione della Cassa, Via del Monte n. 1.

Udine 30 giugno 1935, XIII.

Cassa di Risparmio di Udine

---

Alle ore 19.10 del 30 giugno dopo brevissima e straziante malattia, non ancora ventenne decedeva

## Cappa Silvano

STUDENTE IN LEGGE

Ne danno il triste annuncio, desolati, i GENITORI, il FRATELLO, gli ZII, i CUGINI e i PARENTI tutti.

La salma partirà dall'Ospedale Civile di Udine martedì 2 luglio alle ore 17 per proseguire alla volta di Palmanova, dove seguiranno i funerali alle ore 17. 30.

Palmanova 1. luglio 1935 XIII.

# LA VITA CITTADINA

### I gioiosi commiati della Patria ai difensori delle sue Colonie

## Ai cinquecento volontari dei Battaglioni Camicie Nere partiti ieri per l'ultima tappa del concentramento divisionale il cuore di tutta Udine ha offerto il viatico d'orgoglio

In una dimostrazione di affetto, di esaltazione e di augurio il popolo udinese ha accomunato la sua anima allo spirito ardente dei volontari che ieri sono partiti dalla nostra città, dopo esservi convenuti dal concentramento di Gemona e da altre provincie, diretti nell'Africa orientale.

Siamo stati ieri mattina nel cortile della Caserma Valvason in via Aquileia, insieme ai legionari della 101.a batteria someggiata. Equipaggiati a tutto punto, abbronzati e ridenti, formavano un blocco di cuori e di volontà che i lineamenti soldateschi rivelavano inflessibile. Ce ne erano di Treviso, come di Udine, di Padova come di Trieste; chi aveva lasciato un comodo ufficio e chi il campo, o la scuola o il banco dell'artiere; diverse l'età, vario il ceto sociale, ma una la fede nello slancio proteso verso il futuro. Anche questo è miracolo del Fascismo. E lo rilevò un improvvisato oratore, il volontario Valerio Valentini, funzionario del Municipio di Verona, che arringò i camerati in una spontanea effusione d'eloquio vibrante e sincero, accendendo una manifestazione al Duce.

### Tempre di volontari

Tra le file, una Camicia Nera di oltre cinquant'anni, che ha saputo rinverdire con il suo gesto volontario il bianco abbondante dei suoi capelli. Molti, una quarantina sui 220 partenti da Udine, i volontari che lasciano a casa una media di 4 oppure 5 figlioli. Ecco qui un veterano, Girolamo Zecchini, che ci parla dei suoi cinque figlioli viventi. — Sa — ci dice — è uno, ch'è avanguardista, è decorato di una medaglia di bronzo al valore di marina e di una medaglia d'argento della fondazione Carnegie, per atti coraggiosi e salvataggi compiuti.

Con i militi, il cui contegno rivela un morale eccellente, sono il console generale Chinaglia, comandante i Gruppi Dicat triveneti, il console Valerio comandante la Legione Dicat, il centurione Celso Colombati comandante la 101.a Batteria ed altri ufficiali che impartiscono le ultime disposizioni, offrono la loro affettuosa parola di consiglio.

Nella mattina piena di sole cocente, che sembra un anticipo dei raggi africani, i militi sono inquadrati nel nitido cortile della « Valvason » in attesa di ricevere la Fiamma donata dagli ufficiali della Dicat.

Giungono S. E. il Prefetto e il Segretario Federale, il comandante il 12.o Gruppo Legioni e vari ufficiali. Sono presenti anche il senatore Morpurgo, il Questore, i colonnelli comandanti il 2. Fanteria e il Distretto, il col. Gibellini delle R. Guardie di Finanza, i consoli comandanti la C. a Legione e la Forestale, il console Leskovio e altre personalità e ufficiali dell'Esercito e della Milizia. L'attenti precede gli squilli della Marcia Reale e di Giovinezza. Breve militaresco il rito inaugurale della Fiamma che il centurione dott. don Baldassi benedice. Madrina la Giovane Italiana Gabric, Condulmari, la quale poi passerà l'insegna all'alfiere capo squadra Adolfo Guido che riceverà anche dalla giovanissima madrina, un fascio di fiori.

### Fierezza romana

Il console generale Chinaglia vuole sottolineare la consacrazione della Fiamma, rivolgendo alle Camicie Nere volontarie l'effusione d'un saluto pieno di fierezza. E' la storia di Roma che si ripete. E' il Fascio littorio che riprende il suo cammino. E il gen. Chinaglia ricorda ai volontari che il Duca degli Abruzzi ha voluto essere sepolto in terra somala per affermare e consacrare con questo suo gesto, le terre dell'Africa orientale, terre d'Italia.

« Ricordate — incita il gerarca — che i nostri eroi, che col loro sangue affermarono il diritto al possesso in Africa, vi guardano e benedicono: Galliano, Arimondi, De Cristoforis, Baldissera, Salsa: sono i nomi dai quali dovete trarre esempio per continuare sulla via intrapresa, senza indietreggiare. — Gli spiriti dei Caduti fascisti ai quali è dedicata la Fiamma, attendono da voi che il sacro giuramento fatto, quando avete indossata la Camicia nera, sia tenacemente mantenuto: Pio Pischiutta, Arturo Salvato, Edgardo Beltrame, Giuseppe Gentile, sono i nomi dei Martiri che vi accompagnano ».

L'invocazione al Re e al Duce accompagna e ravviva la offerta e il motto che il gen. Chinaglia, baciando l'insegna, grida per i volontari: « *Avanti sempre e dovunque* ».

Gagliardo, con voce sicura, il centurione Colombati si pone di fronte alla quadrata formazione dei legionari. *« Camicie Nere volontarie — esclama — su questa Fiamma che riassume il tricolore e il simbolo delle Legioni fasciste, lo spirito dei Caduti fascisti i cui nomi sono incisi sul bronzo dei nostri cannoni, giuriamo di non abbandonare mai i nostri posti, di compiere il nostro dovere anche fino all'ultimo anelito della nostra vita. Lo giurate voi? »*

E' una voce sola che si leva, poderosa: *giuro!* L'impegno è reso più bello e sacro dagli inni della Patria che dicono il ritornello dell'offerta e della battaglia mentre le armi luccicano al sole con riverberi di fuoco. La Fiamma è ora al suo posto, in testa alla batteria, a segnare la via degli ardimenti.

Tutta la famiglia intorno al papà

Il capo della Provincia e il Federale, insieme agli altri gerarchi vogliono restare alcuni minuti tra i legionari che sono grati dell'atto cordiale e affabile.

L'ora della partenza s'approssima e già alla stazione sono giunti i legionari della 4. compagnia mitraglieri, provenienti da Gemona ove poco prima avevano ricevuto l'entusiastico saluto, come in seguito riferiamo.

Intanto affluiscono cittadini e rappresentanze, e sopratutto numerosi lavoratori che vogliono essere vicini ai legionari al momento della partenza, per gridare l'affettuoso arrivederci e per constatare lo spirito veramente sereno e festoso, virile e fiero, dei volontari.

### L'entusiasmo dei legionari

In breve sotto la grande tettoia e le pensiline, è tutto un nereggiare di folla. Le donne e le Giovani Fasciste sono vicine ai partenti e donano ad essi fiori e bandierine che sono subito issati sulle canne dei fucili. L'Ente Opere Assistenziali provvede a distribuire dei viveri mentre le donne fasciste riforniscono i militi di sigari, sigarette, fazzoletti, oggetti di cancelleria, vino, frutta, raccolti mediante offerte dei cittadini. Da segnalare il gesto dell'esercente Leopoldo Biondi che volle donare 50 fiaschi di vino. L'atmosfera è vivida di entusiasmo. I legionari hanno inesauribili riserve di buon umore che si traduce in cartelli dalle scritte molto significative; s'intrecciano i saluti e i canti. Lì un gruppo di Camicie Nere ha fatto circolo e non la vuol sapere di smettere i canti della trincea e dello squadrismo; là, s'è costituito un gruppo corale che dà la stura alle villotte: più oltre tutta una numerosa famiglia è venuta con il seguito degli amici, a salutare un capo squadra ed a gareggiare con un festoso gridio, nella vivacità della massa. Di tanto in tanto una mamma issa verso il finestrino un bimbo che porge le gote al padre, un po' turbato, sì, ma infiorato e col berretto sulle ventitrè, come un coscritto. I plotoni sono andati a gara nello scrivere col gesso sui carrozzoni frasi che attestano tutta la dedizione appassionata e guerriera, dei volontari in armi.

Poco dopo le 13 giungono le autorità che a stento possono farsi largo tra la moltitudine. Vediamo, con S.E. il Comandante il Corpo d'Armata, S. E. il Prefetto, il Vice Prefetto Vicario, il Segretario e Vice Segretario Federale, l'on. Fancello, il Console generale Chinaglia, il Comandante il Gruppo Legioni e tutte le personalità e gerarchie cittadine, numerosi ufficiali dell'Esercito e della Milizia.

Il Capo della Provincia e il generale Guillet passano in rivista i volontari e si intrattengono con molta affabilità insieme ad essi.

### Travolgente dimostrazione di popolo

Da ogni parte della vasta tettoia si elevano grida di evviva e canti. Numerosi sono i fascisti dei Gruppi rionali e le rappresentanze dei Giovani Fascisti e delle organizzazioni giovanili. E, sulla massa, fiammeggiano i vessilli delle associazioni combattentistiche e d'Arma, dei volontari di guerra, del Guf, delle organizzazioni sindacali, degli Artigiani, dell'Associazione Calcio ed altri, tutti scortati dai dirigenti e da rappresentanze.

L'ondata d'affetto sembra quasi voglia travolgere i legionari. La città ha fatto vibrare in questa dimostrazione veemente, tutto il suo cuore ed i volontari rispondono con pari entusiasmo, accettando con effusione il dono d'un fazzoletto da Giovane fascista o gradendo l'omaggio di un avanguardista. C'è un ilare gruppo di padovani. Al « *Popolo del Friuli* » essi affidano il saluto per le loro famiglie e per il Segretario Federale di Padova. Assolviamo il compito gradito e diciamo ai camerati patavini il nostro alalà augurale.

La tonalità della dimostrazione si accentua poichè sono le 13,35. Si parte. Il treno che porterà i volontari al luogo di concentramento divisionale, si muove e sembra una effervescente colonna umana. Ad ogni finestrino dei molti carrozzoni, si protendono i militi: è un agitar di mani, un alzare di moschetti, uno sventolare di fazzoletti incessante. Le grida di saluto s'incrociano, la musica Dicat ripete le note più festose ma il clamore è dominato dalla voce della moltitudine che tuona: Duce! Duce!

Un bacio, un palpito d'orgoglio infantile

Il convoglio è oltre la stazione ma da lontano lo sfarfallio continua ai finestrini. Qui, sopra tutti si alza e sventola una insegna di battaglia: è il nero gagliardetto del Fascio di Udine.

### L'appassionato saluto di Gemona ai volontari mitraglieri

Anche nella cittadina degli alpini, la popolazione, in uno slancio unanime ha espresso con indimenticabile manifestazione il suo saluto alle Camicie Nere in armi partenti per l'Africa orientale. La festività della mattinata è resa manifesta oltre che dai tricolori garrenti alle aure mattutine, dai gruppi delle organizzazioni intervenute da tutto il Mandamento coi Direttorii dei Fasci accorsi con l'Ispettore di zona. Da San Daniele sono venuti gli scarponi con il loro capo sezione, per consegnare la fiamma di combattimento al 4.a Compagnia mitraglieri.

In città i negozi sono chiusi e tutta la cittadinanza si è riversata in piazza del Ferro, dove i volontari sono schierati agli ordini del Centurione Pecile. Le mitraglie sono salde sulle robuste spalle dei militi, cui fanno corona i moschettieri armati della «Cantore», gli Avanguardisti armati dell'Alpina, i militi del presidio, Giovani Fascisti e Piccole e Giovani italiane, Camicie nere e Associazioni patriottiche, istituzioni scolastiche e popolo. Il turrito castello gemonese aggiunge una nota di maggiore forza e incrollabilità in questi uomini temprati nella fede che ormai nulla può scalfire.

La fanfara del Battaglione Camicie Nere suona le marce della Rivoluzione. In piazza Vittorio Emanuele II sono le autorità della zona e del luogo con il console generale comandante il Gruppo Legioni, in attesa di S.E. il Prefetto e del Segretario Federale. Appena essi giungono ha inizio il rito inaugurale della Fiamma. Il cappellano della 55.a Legione bagna l'insegna con l'acqua lustrale e il presidente della Sezione alpini in congedo di San Daniele ten. Vidoni, rivolge ai legionari fiere parole consegnando la Fiamma che è presa in consegna dal comandante la Compagnia il quale a sua volta l'affida alle sicure mani di un milite più volte decorato. Mentre si presentano le armi, il comandante la Compagnia risponde al dirigente degli scarponi e afferma che sulla Fiamma portante la scritta « O là o rompi », i suoi uomini promettono di non deflettere mai dal loro dovere, di portarla sempre più innanzi, segnacolo di vittoria e di civiltà. I legionari intonano l'inno della Rivoluzione, ed elevando il pensiero al Re ed al Duce, gridano la loro passione.

Dopo essere stati passati in rassegna da S. E. il Prefetto i legionari sfilano in piazza Umberto I suscitando una ondata di entusiasmo. Sfilano anche i moschettieri, legionari di domani, gli avanguardisti, i giovani fascisti, i balilla escursionisti, le piccole e giovani italiane. Vivissimi sono la commozione e l'entusiasmo che prorompono spesso in acclamazioni al Duce.

S. E. il Prefetto ed il Federale, dopo avere espresso il loro compiacimento ai dirigenti, per la magnifica manifestazione, sono ripartiti per la nostra città, ove ancora si troveranno con i volontari.

Alle ore 11.30 organizzazioni e popolo hanno accompagnato la Compagnia mitraglieri alla stazione ferroviaria, dove attendeva il treno speciale. Il percorso avviene tra l'indiscrivibile festosità che avvolge i militi, cui è fatto omaggio di fiori e di doni. Tutti i canti della Rivoluzione sulle labbra, tutte le villotte alpine al vento, tutti cuore a cuore come in una unica, solida famiglia, accesa da una sola fede. Il lunghissimo corteo raggiunge, con la banda in testa, la stazione ferroviaria ove si accalca il popolo con le associazioni a scorta di vessilli e di fiamme. I militi sono abbracciati e baciati, mentre ancora fiori e fiori dicono la passione e l'esaltazione del popolo.

Prima che il treno parta, sigarette e vino ed altri doni sono offerti ai militi che esprimono con effusione la loro riconoscenza.

Uno squillo ancora, i saluti si incrociano, affettuosi tra lo sventolio delle insegne mentre il treno s'avvia verso Udine.

### Prossima assemblea dei panificatori

Il Sindacato panificatori ed affini della provincia comunica agli associati che venerdì 5 alle ore 15, presso la sede dell'Unione Commercianti, Piazza Duomo 1, si terrà l'assemblea generale, con l'intervento della presidenza della federazione nazionale di categoria.

**Cadendo da un gelso** il giovanetto Aurelio Musin di Via Treuito, ha riportato la frattura esposta del terzo medio gamba sinistra.



### STATO CIVILE DI UDINE

**29-30 giugno - 1. luglio**

| | |
|---|---|
| **Nati:** | **15** |
| più 1 nato morto | |
| **Morti:** | **24** |
| **Matrimoni:** | **3** |

**Riassunto settimanale**

dal 24 al 30 giugno

| | |
|---|---|
| **Nati:** | **30** |
| più 1 nato morto | |
| **Morti:** | **39** |
| **Matrimoni:** | **4** |

**Riassunto mensile**

Durante il mese di giugno 1935 XIII all'Ufficio di Stato Civile sono stati denunciati:

| | |
|---|---|
| **Nati vivi:** | **119** |
| **Morti:** | **102** |
| Eccedenza dei nati sui morti 17 | |
| **Nati morti:** | **7** |
| **Matrimoni:** | **35** |

**Nascite**

Legittimi: Landolfi Gemma di Giovanni, Donati Mario di Federico, Foglia Piera di Emilio, Tosolini Ivana di Guido, Michelotti Rino di Alberto, Filipponi Laura di Ettore, Galassi Milva di Fulvio, Trojani Giuseppe di Pietro, De Re Pietro di Antonio. Illegittimi n. 7.

**Morti**

Zinzone Anna ved. Iop fu Giacomo di anni 75 casalinga — Gori Luigi fu Angelo di anni 76 agricoltore — Zilli Luigi di Paolo di anni 28 agricoltore — Passo Emilia ved. Vicario di anni 73 pensionata — Boscolo Luigi fu Giovanni, di anni 61 bracciante, Fogolin Agostini Anna fu Gio Battista di anni 45 casalinga — Nali Ernesto di Emilio di mesi 4 — Buttinasca Maria fu Bortolomeo di anni 83 casalinga — Giorgino Giorgetta di Luigi di anni 12 studentessa — Flaibani Orsola fu Andrea di anni 39 casalinga — Pittini Natalina di Giuseppe di anni 7 scolara — Garzoni Gianni di Vittorio di anni 1 — Basso Angelo di Antonio di anni 41 contadino — Scarlatti Orlanda di Oreste di anni 2 — Pianta Duilio fu Vittorio di anni 32 idraulico — Lirussi Anna in Floreani fu Antonio di anni 38 casalinga — Monai Giacomo fu Luigi di anni 69 agricoltore — Salveddi Giovanni di anni 23 fornaio — Micossi Gio Batta fu Gio Batta di anni 62 boscaiolo — Marcotti Adelia di Luigi di anni 2 — Cappa Silvano di Aristide di anni 20 studente — Del Negro Felice di Lucia di anni 75 boscaiolo — Vidoni Antonio fu Carlo di anni 28 bracciante — D'Odorico Giovanni fu Dionisio di anni 60 muratore — Seitz Anna fu G. B. di anni 88, casalinga.

**Matrimoni**

Feruglio Vianello pittore decoratore con Tosolini Elsa casalinga — Fabretti Umberto elettricista con Zavagno Bruna casalinga — Barbin Enrico primo capitano artiglieria con Costantini Costantina civile.

### Cronaca mesta

Si è spento l'altro giorno, ancora in giovine età e dopo breve malattia, Duilio Pianta figlio dell'idraulico Vittorio. Da qualche anno si era trasferito a Trivignano ove aveva dato anche la sua entusiastica collaborazione alle organizzazioni giovanili del Partito.

Ieri mattina alla salma sono state rese le estreme onoranze; vi ha partecipato una folla numerosa di amici e conoscenti. Numerose le ghirlande inviate dai famigliari, dai parenti e amici. La salma è stata deposta su un autofurgone e quindi trasportata — seguita fino alle porte della città da lungo corteo di accompagnatori — a Trivignano ove hanno avuto svolgimento le esequie.

Alla famiglia, le nostre condoglianze.



### Il saluto di S. E. il Prefetto al comm. Padova

Dopo 48 anni di servizio, come abbiamo già riferito, il comm. Giacomo Padova, ragioniere capo della Prefettura è stato posto in quiescenza e ieri ha lasciato il servizio. Nel pomeriggio S. E. il Prefetto, anche a nome di tutto il personale della Prefettura, che era presente, ha consegnato al comm. Padova una medaglia d'oro che attesta delle benemerenze da lui acquistate durante il lungo servizio disimpegnato con fedeltà e onore e gli ha rivolto espressioni di lode e di augurio.

Il comm. Padova ha vivamente ringraziato ed ha detto la sua commossa riconoscenza per la manifestazione affettuosa che, precisò, mitigà il dolore per il distacco dalla famiglia della Prefettura; egli si considera però sempre agli ordini, disinteressatamente, quando vi fosse ancora bisogno della sua opera.

Al rag. Padova rinnoviamo il nostro voto beneaugurale.

### Facilitazioni sulla tramvia per Tarcento

**Abbonamenti speciali durante il periodo estivo**

Con decorrenza da ieri le Tramvie del Friuli hanno posto in vendita, in via di esperimento, blocchetti di biglietti di andata-ritorno a tariffa ridotta per viaggi fra Udine - Tricesimo e Tarcento. I blocchetti saranno di quattro tipi: da 10 biglietti di andata-ritorno fra Udine e Tricesimo o viceversa, lire 35; da 10 biglietti di andata-ritorno fra Udine e Tarcento o viceversa lire 61; da 20 biglietti di andata-ritorno fra Udine e Tricesimo o viceversa, lire 67; da 20 biglietti di andata-ritorno fra Udine e Tarcento o viceversa, lire 116.

I biglietti dovranno essere consumati dal titolare entro un mese dal rilascio del blocchetto. La validità di ogni biglietto è di due giorni non compresi i festivi riconosciuti intermedi. Per l'acquisto dei blocchetti gli interessati potranno rivolgersi agli Uffici della Società in Udine, via Calzolai 6 od agli Uffici della stazione di Tricesimo.



## SPETTACOLI

**Cinematografi**

**Eden**

*« Catturato »*, il film dell'amore, della guerra, dell'eroismo, della prigionia. Capolavoro eccezionale con Leslie Howard e Douglas Fairbanks. Valide le rid. - Ore 17.

**Cecchini**

*(Riposo)*

*Sabato e domenica*, duplice spettacolo di « Cinema e Varietà ».

**Impero**

*(Riposo)*

Giovedì: *«Compagni d'allegria»*, un capolavoro.

**Trattenimenti**

**Giardino Moretti - Viale Venezia** Danze. Ore 21 - 24. Jazz Band.

**Parco Hotel Ristoro - Tarcento** Concerto sulla terrazza ristorante. Esibizione del *« Continental Band »*.

Direzione - Redazione - Amministrazione Udine, Via di Prampero, 10 Ufficio Pubblicità: Via Prefettura, 6

# Il Popolo del Friuli

Telefoni: Direzione . . . [illegible] Redazione e Amministrazione . . . [illegible] Pubblicità . . . [illegible]

# IL GIORNO

**Calendario**

*2 luglio, martedì (183-183).*

*Visitazione di Maria Vergine a S. Elisabetta, prossima madre di S. Giovanni Battista.* - Ss. Processo e Martiniano: furono battezzati da S. Pietro, prigioniero nel carcere Mamertino, e per questo tormentati con diversi supplizi ed infine uccisi di spada.

**Zodiaco**

Il sole sorge alle ore 4 e 40 m.; tramonta alle ore 20 e 13 m.

Fasi lunari: lunedì 8 corr. mese P. Q.

**Fiere e mercati**

*Oggi:* Codroipo; Prata di Pordenone.

*Domani:* Latisana; San Giorgio della Richinvelda.

**Ricorrenze storiche**

1820. — Rivolta di Nola promossa dai carbonari e da un largo gruppo di militari del Reggimento di Cavalleria accampato a Monteforte.

1849. — Roma: I francesi occupano le porte principali e Garibaldi parte da Roma con circa 4000 uomini. E' con lui Anita in testa.

1857. — Eccidio della spedizione Pisacane a Sapri. Carlo Pisacane ed altri 45 uomini sono finiti dalla plebe campagnola e da truppe borboniche.

1871. — Solenne ingresso in Roma di Vittorio Emanuele II, Re d'Italia.

1925 III. — Il Duce propone in seno al Consiglio dei Ministri la istituzione del Comitato per la battaglia del grano.

**La radio**

Ore 20.10. Celebri canzoni italiane e musica da camera (stazioni di Roma). — «Rigoletto» di Verdi (Palermo). — Ore 21.30: «La principessa lontana», scherzo comico in un atto (Stazioni di Milano).

*Segnalazioni estere.* — *Concerti sinfonici* - 20: Monte Ceneri; 20.30: Strasburgo, Grenoble, Bordeaux Lafayette, Rennes, Marsiglia, Lyon-la-Doua; 21: Amburgo, London Regional; 21.10: Huizen; 22: Droitwich; 24: Francoforte, Stoccarda. — *Concerti variati* - 19.30: Oslo; 20: Bruxelles I, Sottens, Hilversum; 20.15: Bucarest; 20.30: Parigi Torre Eiffel; 20.45: Lubiana; 21: Stoccolma, Bruxelles II; 21.10: Praga; 21.35: Madrid; 22.30: Monaco, Stoccarda. — *Opere* - 20: Oslo; 20.40: Belgrado. — *Operette* - 20.55: Varsavia; 22.40: Vienna. — *Musica da camera* - 18.15: Bruxelles II; 22.20: Upsala; 22.30: Berlino. — *Soli* - 18.30: Kosice; 19.25: Bratislava; 20: Stoccolma; 20.5: Beromuenster; 21.40: Sottens; 22.10: [illegible]nna; 22.30: Koenigswusterhausen. — *Commedie* - 20: London Regional, Midland Regional; 21: Parigi Torre Eiffel, Monaco. — *Musica da ballo* - 22: Radio Parigi; 22.10: London Regional, Midland Regional; 22.40: Varsavia; 23: Koenigswusterhausen; 0.15: Madrid.

**Il tempo**

L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque di Venezia comunica i seguenti dati:

Ore 19 del giorno 1, temperatura massima 32,3; minima 21,4; precipitazioni nulla.

*Situazione barica.* — Un profondo ciclone sulla Islanda si allarga sulla zona polare. Deboli depressioni si manifestano sulla Francia settentrionale e sull'Algeria. Una ampia zona anticiclonica dalla Scandinavia si estende fino alla Dalmazia attraversando l'Europa centrale.

*Probabilità.* — Sulle regioni settentrionali gli annuvolamenti si renderanno più frequenti e più estesi con qualche precipitazione temporalesca in prossimità degli Appennini. Sulle rimanenti regioni pur predominando il cielo sereno si avranno annuvolamenti pomeridiani più o meno accentuati. Sulla pianura padana, sull'alto versante adriatico venti deboli o moderati orientali, sul rimanente versante adriatico e sul versante ionico venti deboli fra greco e levante. Sul versante tirrenico venti deboli o moderati intorno maestro. Sui litorali distinte brezze meridiane. Temperatura in lieve aumento sulle regioni meridionali, quasi invariata sul rimanente. Mare ovunque mosso.

**Trattoria comunale**

*Mattina:* spaghetti al ragù; riso e piselli; punta di petto o vitello al forno; contorni.

*Sera:* pasta al sugo; minestrone; polpette di carne cruda; uova sode; contorni.

## L'anticipo del treno serale in arrivo da Villasantina

La Società Veneta comunica che in seguito a recenti accordi con le Ferrovie dello Stato, dal 1. luglio la partenza da Villa Santina del treno accelerato leggero 0913, è anticipata dalle ore 21 alle 19.20 con arrivo a Udine alle ore 21.

## Un infortunio agricolo

### Una donna travolta da un carro

Al nostro Ospedale è stata trasportata ieri Rosa De Sabbata in Degano di anni 65 da Pasian di Prato. Ella tornando dalla campagna era stata investita da un carro riportando lesioni alle gambe ed in varie parti del corpo. Accolta all'Ospedale, è stata giudicata guaribile in un mese.

**Durante una partita di calcio** Vittorio Sirch d'anni 17 da Povoletto riportava la frattura del terzo medio della gamba destra; guarirà in un mese.

## La nuova denominazione della Società Operaia deliberata dall'Assemblea

Nella sede sociale in via Odorico da Pordenone, come preannunciata, si è svolta domenica scorsa alle ore 9, l'assemblea annuale della Società operaia di Mutuo Soccorso. Presiedeva il presidente Giuseppe Chiesa, il quale ai numerosi soci presenti ha illustrato il conto consuntivo tanto del «Fondo pensioni» quanto di quello di «Mutuo soccorso» riferentisi all'esercizio 1934 presentando nel contempo i Bilanci preventivi della Società.

Ha chiuso rilevando l'intensa attività della Società. Tanto il conto consuntivo che il Bilancio preventivo sono stati approvati ad unanimità con plauso.

Dopo di che l'assemblea è passata alla nomina delle commissioni per le elezioni e lo scrutinio e per la gita che anche quest'anno sarà indetta fra i soci e simpatizzanti. Fra acclamazioni è stata poi ad unanimità approvata la modifica della denominazione sociale in «*Associazione Operaia di Mutua assistenza*» e l'adesione di essa all'Opera Nazionale Dopolavoro.

L'Assemblea della Società che conta ben 68 anni di vita, è stata chiusa con un omaggio al presidente onorario comm. Sendresen, in occasione della ricorrenza delle sue nozze d'oro.

## L'assemblea dei finanzieri in congedo

Si è svolta domenica mattina, l'assemblea generale dell'Associazione Finanzieri in congedo, presenti oltre sessanta soci e loro famiglie. L'assemblea — ch'era presieduta dal gen. Augusto Levrini — è stata preceduta dalla messa celebrata nella Chiesa di S. Giorgio da don Urtovic che ha impartito la benedizione episcopale. Quindi i finanzieri si sono riuniti nel teatrino parrocchiale di via Grazzano.

Il presidente della sezione, camerata Achille Semintendi, dopo aver rivolto un saluto al colonnello Agostino Gibellini comandante la V Legione finanzieri ed agli ufficiali presenti in largo numero, e dopo aver commemorato i soci defunti, fra i quali il magg. Bertè, comandante il circolo della R. Guardia di Finanza di Gemona, ed il finanziere Antonio Barneschi del circolo di Udine, perito in un incidente stradale, ha esposto le relazioni morale e finanziaria della Sezione. Entrambe le relazioni hanno ottenuto vivo consenso. Infine è stato proceduto alle elezioni generali; sono stati rieletti all'unanimità: presidente Achille Semintendi, vice presidente Achille Gelodi, segretario Pasquale Durazzano e riconfermati pure tutti i consiglieri.

Sono stati inviati telegrammi di saluto a S. E. il generale Calcagno comandante il Corpo delle R. Guardie di Finanza, al gen. Olivo presidente centrale dell'Associazione, al col. Ciccolella già comandante il Circolo di Udine ed al col. Meucci già comandante la Legione finanzieri.

## I promossi

### Alla R. Scuola Industriale

*R. Scuola Tecnica Industriale* - Licenziati dalla classe II: Fontanini Giuseppe, Ortis Quintino, Piai Giuseppe, Colaoni Addo, Rubich Luigi, Vivanda Ugo — Approvati agli esami di profitto del corso specializzazione per elettricisti: Ferrari Bruno, Lunazzi Alcide, Pacini Mario Piazza Romeo — Licenziati dalla IV residuata della R. Scuola di tirocinio [illegible] meccanici-elettricisti: Codarin Gino, Codato Giovanni, Disint Renato, Morello Pietro, Piccoli Egidio, Porazzo Amilcare, Querini Luciano.

*R. Scuola secondaria di avviamento professionale* - Licenziati dalla classe III: Burelli Dino, Capriz Renato, Floreani Attilio, Foraboschi Fulvio, Mansutti Amalia, Morandini Eleonora, Pistidda Maria, Piltoni Emanuela, Volpe Carlo.

*Corso serale per maestranze* - Promossi alla classe I: Beltrame Luciano, Comino Alfredo, Comuzzi Guido, Frisano Severino, Patui Vittorio, Tonini Alberto, Turello Michelangelo. — Promossi alla classe II Sezione Meccanici: Bragantini Dino, Galluzzo Duilio, Pozzo Carlo — Licenziato dalla classe II Sez. Meccanici: Duca Umberto — Promossi alla classe II sez. Elettricisti: Deotto Marino, Goruppi Casimiro, Canciani Ivan — Promossi alla classe II sez. edili: Botto Faustino, Degano Marco, Doferi Renzo, Foi Arrigo, Marchiol Guerriero, Pagnutti Aldo, Toso Edoardo — Licenziati dalla classe II sez. edili: Bonino Antonio, Botto Tito — Promossi alla classe II sezione arti decorative: Belgrado Pietro, Cal Pietro, Moro Enrico, Valerio Angelo, ligaris Ugo, Lendaro Sergio, Mitri Zamparo Enrico — Licenziati dalla classe II sez. arti decorative: Di Giusto Emilio, Foschiatti G. Batta, Nadalutti Angelo, Petri Eligio, Rumignani Italo.

*Corso domenicale di lavori femminili* - Promosse alla classe II Sezione taglio: Almacolle Rina, Anziutti Leonora, Celloni Elsa, Chittaro Ada, Colautti Elidia, Costantini Santina, Croatto Vanda, Del Guerzo Irene, Del Torre Letizia, Dentesano Fanny, De [illegible]achien Giovannina, Feruglio Anita, Gorizzizzo Natalina, Lovisatti Liliana, Lunazzi Mercedes, Michelotti Maria, Paolini Maria, Patroncino Evelina, Picco Maria, Pizzamiglio Ines, Pravisani Elda, Ribis Rita, Rizzi Nilla, Romanello Gemma, Scarpa Lina, Stella Maria, Venier Ilva, Zuliani Italia, Peruzzi Vilma — Promosse alla classe III sez. taglio: Arrighi Annita, Bareschi Edea, Chiavon Carmen, Chittaro Maria, Coccolo Rita, Comuzzo Stelvia, D'Odorico Comuzzi Ines, Fattori Elisa, Foschiatti Maria, Fracasso Angelina, Giaiotti Norma, Jannis Mercedes, Marchiol A[illegible]a, Mar[illegible]na Rina, Mossutti Olga, Sartori Norma, Zilli Gisella — Licenziate dalla classe III sezione taglio: Boemo Ersilia, Ceschia Maria, Drigani Alba, Flappo Lidia, C[illegible]i Elda, Lanzutti Romea, Marchiol Elsa, Ricciardi Bambina, Simonitti Maria, Sopracolle Rita, Tolu Maria, Zandonella Italia, Zilli Elsa — Promosse alla classe II sez. ricamo: Antonutti Ariella, Antonutti Rina, Bertoni Maria, Boat Carmela, Bruni Ederna, Chitussi Lucia, Codutti Ines, Cossettini Felicita, Gon Rina, Lodolo Mafalda, Romanelli Teresina, Totis Gisella — Promosse alla classe III sez. ricamo: Barazzutti Silvia, Bassani Marcella, Cecotti Elda, Ceschia Giovanna, Toso Onelia — Licenziate dalla classe III Sez. ricamo: D[illegible] Bianco Emilia, Stroppolo Gina.

## Un'iniziativa degli orchestrali

Gli udinesi che non hanno dimenticato il lusinghiero successo ottenuto lo scorso anno dai concerti a grande complesso, apprenderanno certamente con piacere che anche quest'anno per opera dello stesso gruppo dei nostri volonterosi orchestrali, tali concerti si replicheranno dandoci occasione di gustare in piazza Vitt. Emanuele della ottima musica. A dirigere questo complesso di trenta professori è stato scelto il maestro cav. G. d'Arienzo, le cui doti artistiche sono apprezzate e ben note poichè da varii anni svolge la sua attività musicale. Per questa sera intanto annunciamo il primo concerto dalle ore 21 alle 23. Sono in programma pagine di Verdi, Puccini, Mascagni, Giordano e altra musica di italiani e stranieri.

## La vittoria di Viotto nella corsa ciclistica notturna del V Gruppo Rionale

Dopo la tattica notturna con meta Lauzacco, organizzata dal Fiduciario De Zorzi e dal comandante Casarsa, i Giovani Fascisti del V Gruppo Rionale disputarono tra loro nel ritorno, una prova di corsa senza dotazione di premi. - La corsa è stata assai animata per la caratteristica del percorso, anche se non lungo, ma tale da mettere a dura prova le qualità dei concorrenti. Dato il via dal Fiduciario sportivo Ettore Band i giovani fascisti si lanciarono sull'ampia via che conduce da Lauzacco a Udine a piena velocità.

Sin dalla partenza si ebbero dei distacchi. Dopo pochi chilometri, Viotto, protagonista di un primo tentativo di fuga, era seguito da Tavano, Colussi, De Zorzi e Pian. In seguito Miani raggiungeva il gruppo e si portava in testa, ma poco dopo tornava a perdere strada. Il poderoso Viotto con Tavano e Colussi scatenava una nuova battaglia presso Lovaria seguito da Pian, De Zorzi e Marsilli. Questi tre uomini passavano per questa località con un minuto di vantaggio sul gruppo inseguitore comandato da Miani.

A pochi chilometri del traguardo De Zorzi si codava per dolori al ventre. Ancora i tre primi si alternavano in vani tentativi. Al segnale dell'ultimo chilometro Viotto scattava in velocità e tagliava per primo il traguardo seguito da Tavano e Colussi a mezza ruota. Il vincitore ha pienamente meritato il successo.

Di questo robusto giovane già si conoscevano le doti non comuni di forza e di velocità. Accanto a lui Tavano e Colussi non sono stati meno, ma dovettero inchinarsi di fronte alla poderosa volata del vincitore. Bella prova hanno disputato pure Pian, Marsilli, Miani e il retrocesso De Zorzi. La media oraria è stata di 38 chilometri. Ecco pertanto l'ordine d'arrivo:

1. Viotto Fiorindo; 2. Tavano Dino; 3. Colussi Ezio; 4. Pian Gio. Batta; 5. Marsilli Perseo; 6. Miani Bruno; 7. Franzolini Gino; 8. Disnon Quinto; 9. Colussi Guerrino; 10. Della Longa Livio. Seguono De Zorzi, Regis e altri 10 in tempo massimo.

## Cronaca minima

**Laurea.** Col massimo dei voti e con lode si è laureato presso l'Università di Trieste, in Scienze Economiche e Commerciali, il camerata Enrico Spizzo. Vive congratulazioni.

**Colpito da un sasso** lanciato per gioco, il quattordicenne Adelchi Rossi da Castellerio è rimasto ferito alla fronte. Guarirà in 15 giorni.

**Dalla bicicletta** è caduto Aldo Zanata, d'anni 17, di via Napoli, producendosi la probabile frattura dell'avambraccio sinistro. Guarirà in un mese.

**Un pugno formidabile** ha ricevuto da un coetaneo Massimo Pillinini, d'anni 8, di piazza Umberto I, alla faccia, con frattura della mandibola. E' stato accolto all'Ospedale guaribile in 20 giorni.

**All'occhio destro** è rimasto ferito accidentalmente con un pezzo di legno, Giovanni Ollendo d'anni 18, da Avasinis. All'Ospedale è stato giudicato guaribile in 20 giorni.

**Con un calcio alla gamba** destra è stato colpito durante una disputa, tale Giusto Plos d'anni 25, riportando conseguentemente la frattura della rotula; trenta giorni di guarigione.

## I cambi di indirizzo

**vanno richiesti — perchè vengano effettuati — aggiungendo alla fascetta con cui gli abbonati ricevono il giornale, lire una in francobolli.**

# ARTE E TEATRI

## SCHERMI

**Piccoli uomini.**

«Piccoli uomini» racconta di un bimbo (Bill) che vive d'amore e di accordo con quegli che crede il suo vedovo Papà e che di colpo — per intromissione di una bisbetica ed astiosa zia e di un antipatico e sacerdotello cugino (Narciso), che mirano al patrimonio del vedovo — viene a sapere di non essere altro che un trovatello raccolto per compassione. Le trame subdole dei due intrusi vengono svelate e la pace ritorna nel cuore di Bill. La storia, che pare tagliata apposta per il piccolo Jackie Cooper e per il suo tipo di simpatico monelluccio intelligente e svelto, è piena di scenette tipiche di bambini originalmente colte e inquadrate con sincerità e semplicità di mezzi.

Film modesto, ma che vale assai di più di molti altri lavori che ci vengono presentati con gli squilli delle solite buccine, poichè è tutto sorridente di umanità e di cuore, anche quando è costretto a trovare toni drammatici e scorci dolorosi. Quella che doveva essere però la parte più bella — la rivelazione a Bill del suo vero stato civile — non è stata trattata dalla regia di Edward F. Cline con la delicatezza e la cura che meritava: manca una pienezza di svolgimento. Jackie Cooper è davvero ammirevole, per definirlo così basterebbe la scena nella quale, corroso dal dubbio, va cercando fra vecchie fotografie di famiglia la sua somiglianza col padre. E bravo il piccolo Jackie Scarl nella parte dell'ipocrita, maligno e scontroso Narciso. Doppiato efficace — quel tanto che è non sciupato dalla troppa dose di romanesco. All'Eden.

**Maestro Landi.**

In nome di «Villafranca» e di «Campo di Maggio» si perdona a Forzano la regia di questo «Maestro Landi», la cui trama è tratta — come Dio ha voluto — dalla sua bella commedia omonima che rimane avvilita fra il travestimento che la storpia. In nome delle belle serate che ci ha fatto passare Spadaro in tutti i palcoscenici, dimentichiamo la sua interpretazione istrionica e fredda. Indulgendo poi al Ceseri, nulla è da fare per gli altri. Questo film manda indietro senza remissione. Per fortuna la cinematografia italiana di oggi vuol andare avanti e comincia infatti di buon passo su altre strade di tecnica e d'arte. «Maestro Landi» è in visione al «Cecchini».

pl-va

# GIUSTIZIA

## Corte d'Assise

*Udienza del 1 luglio 1935 XIII* — Presidente: comm. dott. Petretti, consigliere di Corte di Cassazione — Consigliere aggiunto: dott. Pirani — Assessori: on. Fancello; arch. Miani; prof. dottor Mario Dal Dan; dott. Orlando; dott. Incalza — P. M.: Sost. Proc. Gen. dott. Marinaz — Cancelliere: rag. Palma.

**L'innamorato che spara contro la fidanzata**

La Corte d'Assise di Trieste condannava qualche mese fa Salvatore Ricciardello colà residente, a 6 anni di reclusione e 4 mesi di arresto, concedendo la seminfermità e ammettendo la premeditazione. Il Ricciardello, in un momento di gelosia, sparava contro la fidanzata Nada Pausler cagionandole lesioni guarite in oltre 40 giorni. Il reato era quindi di mancato omicidio. Inoltre la condanna si riferiva ad una contravvenzione per porto di coltello. Contro la sentenza della Corte di Trieste il Procuratore Generale ricorreva e il processo veniva rinviato alla nostra Assise. Il dibattito è stato breve e si è concluso in mattinata. Ammessa la semi infermità, ma esclusa la premeditazione, il Ricciardello è stato condannato ad anni 4 e mesi 8 di reclusione ed a mesi 4 di arresto. (Dif. avv. Robba di Trieste).

## BENEFICENZA

**A mezzo de «Il Popolo del Friuli»**

*All'E.O.A.* - Per onorare la memoria di Antonietta Zaghis ved. Sandri: Soc. An. di P. Coen e C. da Roma lire 100.

**Altre offerte**

*Alla Cucina Popolare.* — In memoria di Elisa Spezzotti: prof. Enrico Marchettano ha versato lire 10 per buoni della Cucina Popolare da distribuire ai poveri. — In memoria di Elisa Brinis: rag. Cesare Scoccimarro ha versato lire 10 per buoni della Cucina Popolare da distribuire ai poveri.

**Ustioni** di primo e secondo grado alla mano destra ha riportato la stiratrice Giuseppina Montico di via Belloni, rovesciandosi addosso accidentalmente del caffè bollente. Otto giorni di guarigione.

# ULTIME NOTIZIE

## Un volo di prova sull'aviolinea Roma-Parigi con un apparecchio pilotato da Codos

**Roma, 1.**

Il 30 giugno un apparecchio tipo «Potez 62» della Compagnia «Ayr France», pilotato dal noto aviatore francese Codos, ha eseguito un volo di prova sulla nuova aviolinea Roma-Parigi di prossima attuazione e che sarà gestita in reciprocità tra l'«Ayr France» e l'«Ala Littoria».

L'apparecchio è giunto all'Aeroporto del Littorio alle 14.55 ed è ripartito per Parigi questa mattina alle 5.5.

## I treni popolari

### 69.580 viaggiatori nelle giornate di sabato e domenica

**Roma, 1.**

Il giorno 29 giugno con 24 treni e ieri trenta correnti con 39 treni popolari, su di un percorso di andata e ritorno di Km. 273, si trasportarono sulle Ferrovie dello Stato 41.516 viaggiatori. Ieri si ebbe il ritorno dei 40 treni popolari dei due giorni che su un percorso medio di andata e ritorno di Km. 874 trasportarono 28.064 viaggiatori. Complessivamente si ebbe così un movimento di 103 treni con 69.580 viaggiatori.

Il programma della prossima domenica 7 corrente è già stato diramato.

## Sovversivi arrestati a Valencia perchè volevano provocare tumulti

**Valencia, 1.**

Gruppi di appartenenti ai partiti di sinistra hanno cercato di provocare disordini in occasione d'una riunione politica indetta dai partiti di destra per ascoltare un discorso di Gil Robles. I disturbatori sono stati affrontati dalla polizia, che li ha dispersi dopo avere proceduto a una ventina di arresti.

## Uno sciopero mancato

### Un accordo fra minatori e proprietari in America

**Washington, 1.**

L'ordine di sciopero dato a 450 mila minatori del bacino minerario di Affalatian è stato ritirato. Il presidente del Sindacato dei minatori ha annunciato che è venuto ad un accordo coi rappresentante dei produttori. Il lavoro continuerà con lo stesso numero di ore e coi salari attuali fino al 31 luglio se i produttori, come è probabile, accetteranno questo accordo.

## La pericolosa avventura di un areostato

### Il pilota e i passeggeri incolumi

**Bruxelles, 1.**

Un pallone pilotato dal Semuycher e recante a bordo un giornalista belga e tre passeggeri, che era partito ieri mattina dall'esposizione di Bruxelles, è stato spinto dal vento verso la costa sud-occidentale. Esso è disceso ieri sera su una foresta, presso Bellington, nel sussex. L'aerostato rimase impigliato nelle cime degli alberi e riportò qualche danno. Il pilota ed i passeggeri, incolumi, sono riusciti con grande difficoltà a discendere e a raggiungere il villaggio più prossimo, dove hanno provveduto ad assicurare le famiglie e gli amici inquieti per la loro sorte.

## Tra i banditi cinesi

### Don Anselmi vivente e in buona salute

**Parigi, 1.**

L'Agenzia Havas riceve da Pechino: Si annuncia che il sacerdote italiano Giacomo Anselmi, catturato la vigilia di Natale nel 1933 dai briganti, è sempre vivente e in buona salute.

## La figlia di Laval fidanzata col co. Renè de Chambrun

**Parigi, 1.**

I giornali annunziano il fidanzamento di Josette Laval, figlia del Presidente del Consiglio, col conte René de Chambrun, avvocato del Foro di New York, dove è stato ammesso per deroga speciale. Egli discende dalla grande famiglia dei Lafayette ed è figlio del generale de Chambrun che coprì importanti cariche militari nel Marocco.

L'avvocato René de Chambrun è nipote dell'Ambasciatore di Francia a Roma.

*(Radio Stefani)*

## Metà di New York a regime secco forzato

**New York, 1.**

Dei 17 mila spacci di bevande alcooliche di New York che dovevano rinnovare la loro licenza prima della fine di giugno soltanto diecimila hanno rinnovate e di conseguenza gli altri sette mila a partire da oggi hanno dovuto sospendere la vendita delle bevande. Si può dire che quasi una metà della città di New York è divenuta secca per forza.

*(Radio Stefani)*

## Grave esplosione in una miniera indiana

### 22 morti e 25 feriti

**Calcutta, 1.**

Una esplosione nella miniera di carbone di Bagdigi, nella provincia di Bihar, ha causato 22 morti e 25 feriti. Il vice direttore delle miniere è stato proiettato dalla esplosione alla distanza di quasi cento metri ed ucciso sul colpo. Tutti i morti indiani sono rimasti uccisi pur sul colpo. Il fuoco non è ancora domato. La circolazione nel terreno in vicinanze della miniera è sospesa per timore di altre esplosioni e di cedimenti del terreno stesso.

*(Radio Stefani)*

## Abbonamenti per la villeggiatura

*I lettori che si recheranno in campagna, al mare o ai monti e che non vorranno rimanere privi del giornale preferito, potranno essere raggiunti ovunque dalla voce del Friuli, chiedendo alla nostra Amministrazione l'abbonamento estivo straordinario*

per 15 giorni L. 2.50
per 1 mese L. 5.—
per 2 mesi L. 9.50

## Automobilisti italiani vittoriosi in Germania

**Monaco, 1.**

Nelle grandi corse automobilistiche della montagna al valico di Keselberg, presso il lago di Walkensee, nonostante la vasta partecipazione internazionale, le automobili italiane hanno riportato il maggior numero di vittorie. La classe macchine sport medie è stata vinta dal co. Lurani su «Maserati». Le categorie macchine da corsa piccole e medie sono state vinte la prima pure da una «Maserati» guidata da Ruesch e la seconda dall'«Alfa Romeo» di Balestrieri, cui seguiva Pintacuda pure su «Alfa Romeo»; terza giunta un'altra «Maserati», guidata da Christen.

Anche nella corsa della classe sport macchine piccole è stata notevole la superiorità dell'Italia che con la «Fiat» ha conquistato il primo ed il secondo posto.

## Il campionato di tennis

### De Stefani si è fatto male ad una gamba

**Londra, 1.**

Oggi a Vimbledon, nel campionato internazionale di Tennis, la partita di doppio uomini fra Boussus e Bernard da una parte e De Stefani e Fishaer dall'altra è stata annullata col punteggio di 4 a 6, 4 a 2 perchè De Stefani si è fatto male ad una gamba.

## Aeroplano che precipita e si incendia

### Tutti gli occupanti salvi

**Londra, 1.**

Un grande apparecchio che trasportava sei passeggeri è precipitato sull'aerodromo di Ronaldsway mentre decollava diretto a Liverpool ed a Manchester. L'apparecchio si è incendiato ma fortunatamente tutti gli occupanti hanno potuto salvarsi con qualche leggera ferita. Il pilota ha riportato delle contusioni ed ustioni più gravi.

## Una paracadutista russa si lancia da 7.750 metri

**Leningrado, 1.**

La studentessa Kutakova di questo istituto di cultura fisica ha stabilito il primato mondiale lanciandosi col paracadute senza apparecchio per l'ossigeno da 7.750 metri di altezza.

## La morte a Budapest del generale Arz

**Budapest, 1.**

Il generale Arz von Stramsemburg, capo di Stato Maggiore dell'ex Monarchia austro-ungarica nella guerra mondiale, è morto dopo lunga malattia, in età di 79 anni.

## Le vittime e i danni delle inondazioni in Giappone

**Tokio, 1.**

Il numero dei morti in seguito alle inondazioni che hanno devastato il Paese dopo ventiquattro ore di piogge torrenziali, si eleva finora a 72, quello dei feriti gravemente a 68 e quello dei mancanti a 12. La truppa è stata inviata sui luoghi del disastro per i lavori di rafforzamento delle dighe e per aiutare l'opera delle squadre di soccorso.

## Autocarro investito da un treno in Romania

### Cinque morti e sedici feriti

**Bucarest, 1.**

Ad un passaggio a livello presso Piatra Olt un autocarro che trasportava venti operai è stato investito da un treno. Si deplorano cinque morti e sedici feriti.

## Vulcano in eruzione nel Messico

**Città del Messico, 1.**

In seguito al recente terremoto nello Stato di Polima, il vulcano omonimo, che è uno dei due vulcani attivi del Messico, ha una recrudescenza di attività. Finora tuttavia l'eruzione è di una intensità moderata.

UMBERTO MELANI Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

# VITA ECONOMICA

## TITOLI E CAMBI

*La prima cifra indica la quotazione del primo luglio della borsa di Trieste la seconda quella della Borsa di Milano.*

| Titolo | Trieste | Milano |
|---|---|---|
| Rendita 3.50% | 72.40 | 72.50 |
| Pr. Conv. | 71.05 | 70.95 |
| Obbl. Ven. 3.50 | 85.— | 85.— |
| B. T. 1940 | 98.— | 98.50 |
| B. T. 1941 | 98.— | 98.25 |
| B. T. 1943 | 89.— | 88.90 |
| B. d'Italia | — | 1480.— |
| Assicur. Generali | 4245.— | — |
| Assicurat. Ital. | 527.— | — |
| Riun. A. | 2125.— | — |
| Riun. B. | 1850.— | — |
| Cosulich | 18.— | — |
| Cascami Seta | — | 388.— |
| Snia Viscosa | — | 385.— |
| Fiat | — | 389.50 |
| Edison | 777.— | 776.— |
| Soc. Adr. Elettr. | — | 163.50 |
| Terni | 239.— | 239.50 |
| Francia | 80.— | 80.— |
| Londra | 59.65 | 59.65 |
| Svizzera | 395.50 | 396.50 |
| New Cork | 12.06 | 12.06 |
| Berlino | — | 489.24 |
| Belgio | — | 204.— |
| Spagna | — | 166.— |
| Praga | — | 50.75 |

## OBBLIGAZIONI

*Il Credito Italiano ci telegrafa i seguenti corsi delle principali obbligazioni del valore nominale di L. 500 sulla Piazza di Milano.*

*La prima cifra indica la quotazione precedente, la seconda quella del 1. luglio.*

| Obbligazione | Precedente | 1 luglio |
|---|---|---|
| I.R.I. Série Stet 4% | 539.— | 539.— |
| Opere Pub. 4.50% | 446.— | 445.— |
| » ». Elfer 4.50% | 450.— | 450.— |
| Pubblica utilità 6% | 495.— | 495.— |
| » » s. tel. 6% | 495.50 | 496.25 |
| Credito Navale 6.50% | 498.50 | 498.50 |
| Edison em. 1931 6% | 501.50 | 504.— |
| Emiliana 6% | 500.— | 500.— |
| Meridionale di El. 6% | 496.50 | 496.50 |
| Soc. Eserc. Telef. 6% | 483.— | 483.— |

*Tendenza del mercato obbligazionario: buona.*